

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II) .....	»	5
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	9
DIFESA (IV) .....	»	10
FINANZE (VI) .....	»	11
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	13
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	26
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	36
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	43
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .....	»	57
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	58

---

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: Fdi; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

PAGINA BIANCA

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Neri italiani – <i>Black italians</i> (NIBI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza ...	3
Audizione di rappresentanti della Comunità di S. Egidio, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Cittadinanzattiva, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di <i>Number 1 Logistic</i> , nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ...	4
--	---

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.20.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Neri italiani – *Black italians* (NIBI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717**

**Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 11.45.

**Audizione di rappresentanti della Comunità di S. Egidio, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 12.20.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Cittadinanzattiva, nell'ambito dell'esame delle proposte di**

legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.20 alle 12.40.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

Audizione di rappresentanti di *Number 1 Logistic*, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1161 Ferri, recante modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia ..... 5

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 C. 1862 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 5

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 6

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019. C. 1999 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 8

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1161 Ferri, recante modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 16.

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.*

**La seduta comincia alle 16.05.**

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.**

**C. 1862 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare nella seduta odierna, ai fini dell'espressione del prescritto parere, il disegno di legge di « Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 ».

Ricorda preliminarmente che il Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (*Pollutant release and transfer registers*) è stato adottato dalla Riunione straordinaria sulla Convenzione di Aarhus relativa all'accesso all'informazione in materia ambientale, alla partecipazione dei cittadini e all'accesso alla giustizia in materia ambientale, tenutasi il 21 maggio 2003 a Kiev nel corso della V Conferenza ministeriale «Ambiente per l'Europa». Il testo, ratificato finora da 32 paesi e dall'Unione europea, è entrato in vigore l'8 ottobre 2009. Si tratta del primo strumento internazionale, legalmente vincolante, che obbliga le Parti a istituire inventari o registri nazionali sulle emissioni e dei trasferimenti in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e dagli stabilimenti industriali, al fine di monitorare le emissioni annue effettive piuttosto che quelle autorizzate e di rendere maggiormente accessibili al pubblico le informazioni ambientali.

Nel passare ad esaminare il contenuto del Protocollo, che è composto 30 articoli e 4 allegati, sottolinea di soffermarsi esclusivamente sugli aspetti di competenza della Commissione Giustizia. Segnala a tale proposito che, oltre ad individuare gli elementi fondamentali di un sistema di registri di emissioni e trasferimenti di sostanze inquinanti (articolo 4) e i contenuti del registro (articolo 6), l'Accordo fissa gli obblighi di comunicazione che ciascun Paese parte è tenuto a far rispettare ai gestori o ai proprietari degli impianti (articolo 7), nonché il periodo di notificazione, gli elementi necessari per la raccolta e registrazione dei dati, la valutazione qualitativa delle informazioni comunicate e la garanzia di accesso del pubblico alle informazioni (articoli 8-11). In particolare, rileva che l'articolo 14 in materia di accesso alla giustizia prevede che nell'ambito della propria legislazione nazionale ciascuna Parte provveda affinché chiunque ritenga che la propria richiesta di informazioni sia stata ignorata, immotivatamente in tutto o in parte, non abbia ricevuto una risposta adeguata o

comunque non sia stata trattata in modo conforme alle disposizioni possa ricorrere all'autorità giudiziaria o ad altro organo indipendente e imparziale istituito dalla legge. Osserva che, come specificato dal paragrafo 2 dell'articolo in questione, tali disposizioni lasciano impregiudicati gli obblighi e i diritti delle Parti previsti dai trattati in materia di accesso alla giustizia applicabili tra le stesse.

Nel passare ad esaminare il contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, il cui esame era già stato avviato nel corso della precedente legislatura (A.S. 2727), rammenta che lo stesso si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, in forza della quale dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'articolo 4 stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Franco VAZIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009.**

**C. 1956 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro ZAN (Pd), *relatore*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare nella seduta odierna, ai fini dell'espressione del prescritto parere, il disegno di legge di «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli

investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009.

Ricorda che, come riportato nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, l'Accordo intende creare un quadro giuridico di riferimento in grado di incoraggiare e di conferire garanzie agli investitori dei due Paesi. Tale Accordo, oltre a essere raccomandato da organismi finanziari internazionali quali la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale, si inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di accordi sulla promozione e protezione degli investimenti stipulati dall'Italia, con particolare riferimento all'area geografica appartenente all'ex Unione Sovietica. Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una descrizione dettagliata delle disposizioni dell'Accordo, che è composto da un breve preambolo e da 15 articoli, precisa di soffermarsi esclusivamente sugli aspetti di competenza della Commissione Giustizia.

In particolare, evidenzia che l'articolo IV prevede il risarcimento nei casi di indennizzo per i danni o le perdite agli investimenti sui territori dell'altra Parte a causa di guerre, altre forme di conflitto armato, stato di emergenza, conflitti civili o altri avvenimenti simili. Fa presente che l'articolo V riguarda la nazionalizzazione o esproprio e stabilisce che gli investimenti effettuati da soggetti appartenenti ad uno degli Stati contraenti non sono soggetti ad alcuna misura tale da limitare, permanentemente o temporaneamente, il diritto di proprietà, il possesso, il controllo o il godimento degli investimenti, a meno che ciò non sia espressamente previsto dalla normativa nazionale o locale e dalle disposizioni emanate dalle autorità giurisdizionali competenti. Il paragrafo 2 di tale articolo prevede gli investimenti e le attività connesse non saranno, *de jure o de facto*, direttamente o indirettamente oggetto di nazionalizzazioni, espropriazioni, requisizioni o altre misure con analogo effetto se non per fini pubblici o per motivi di interesse nazionale, in conformità alle disposizioni di legge e dietro corresponsione di un ade-

guato risarcimento. Tale indennizzo dovrà essere equivalente al valore di mercato del bene alla data in cui siano state annunciate le decisioni di nazionalizzazione o di esproprio e dovrà comprendere gli interessi maturati alla data di pagamento. Viene altresì contemplata la cosiddetta « clausola di retrocessione », che prevede il diritto del proprietario del bene espropriato di riacquistarlo quando lo stesso non è stato usato in tutto o in parte per il fine previsto.

Nel passare ad esaminare il contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, rammenta che lo stesso si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria. Il comma 2 stabilisce che ad eventuali oneri derivanti, tra gli altri, dagli articoli IV e V dell'Accordo si farà fronte con un apposito provvedimento legislativo, mentre l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Franco VAZIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019.**

**C. 1999 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Devis DORI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare nella seduta odierna, ai fini dell'espressione del prescritto parere, il disegno di legge di « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Go-

verno della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019 ». Rammenta che l'Accordo con la Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa intende definire un'adeguata cornice giuridica all'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati, al fine sia di consolidare le rispettive capacità difensive sia di indurre indiretti effetti positivi in alcuni settori produttivi e commerciali di entrambi i Paesi.

Nel passare ad esaminare il contenuto dell'Accordo, che è composto da un breve preambolo e da 13 articoli, precisa di soffermarsi esclusivamente sugli aspetti di competenza della Commissione Giustizia. Evidenzia, in particolare, che l'articolo 7 riguarda le questioni attinenti ai requisiti legali e alla giurisdizione. Quanto ai primi, è previsto che le Parti non intraprenderanno alcuna azione contraria agli obblighi internazionali e alle leggi nazionali e internazionali e che il personale dello Stato inviante sarà tenuto a rispettare le leggi e gli usi dello Stato ospitante. La Parte ospitante informerà la Parte inviante dei risultati di procedure giudiziarie adottate in relazione a reati commessi dal personale ospitato. Infine, si riconosce in generale il diritto di giurisdizione allo Stato ospitante nei confronti del personale ospitato per i reati commessi nel suo territorio e puniti secondo la sua legge. Lo Stato inviante, invece, conserva il diritto di giurisdizione, in via prioritaria, nei confronti del proprio personale, sia esso civile o militare, per i reati da questo commessi che minacciano la sua sicurezza o il suo patrimonio e per quelli commessi intenzionalmente o per negligenza nell'esecuzione o in relazione con il servizio. Qualora il personale ospitato venga coinvolto in eventi per i quali la legislazione della Parte ospitante preveda l'applicazione della pena capitale o di altre sanzioni in contrasto con i principi fondamentali e l'ordinamento giuridico della Parte inviante, tali pene e sanzioni non saranno irrogate e, se esse sono state già irrogate, non saranno eseguite.

Rileva che l'articolo 8 dispone in materia di risarcimento di danni prevedendo che il risarcimento del danno causato dalla Parte inviante alla Parte ospitante in occasione di attività previste dall'Accordo o connesse alle stesse, sarà garantito dalla Parte inviante medesima, previo accordo tra le Parti.

Segnala inoltre che l'articolo 9, che interviene in materia di cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, prevede l'impegno delle Parti a garantire la tutela dei prodotti intellettuali derivanti dalle attività intraprese sulla base dell'Accordo secondo le leggi dei rispettivi ordinamenti e degli accordi internazionali in materia.

Nel passare ad esaminare il contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, rammenta che lo stesso si compone di cinque articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 4.1 dell'Accordo, in materia di visite reciproche e di scambi di esperienze, mentre l'articolo 4 contiene una clausola di invarianza finanziaria per le restanti disposizioni dell'Accordo, salve quella richiamata dall'articolo 3 del disegno di legge, nonché quelle dell'articolo 6, comma 6.1, numero II (spese mediche), 8 (risarcimento danni) e 12 (protocolli aggiuntivi) dell'Accordo, ai cui oneri si provvede con successivo provvedimento legislativo. L'articolo 5, in fine, dispone l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Franco VAZIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.30.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione di Jean Paul Cavalieri, Capo della missione in Libia dello <i>United Nations High Commissioner for Refugees</i> (UNHCR) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	9

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 13.10.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.**

**Audizione di Jean Paul Cavalieri, Capo della missione in Libia dello *United Nations High Commissioner for Refugees* (UNHCR).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Ca-

mera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Jean Paul CAVALIERI, *Capo della missione in Libia dello United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura BOLDRINI (PD), Yana Chiara EHM (M5S), Gennaro MIGLIORE (IV), Paolo FORMENTINI (LEGA), Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI+E), Piero FASSINO, *presidente*, e Andrea ROMANO (PD).

Jean Paul CAVALIERI, *Capo della missione in Libia dello United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	10
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.30 alle 13.40.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento ..... 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 11

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Audizione dei Commissari straordinari della Banca popolare di Bari, Antonio Blandini e Enrico Ajello, e del Presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Bari, Andrea Grosso ..... 12

Audizione di rappresentanti di Federcasse ..... 12

Audizione di rappresentanti di Invitalia SpA ..... 12

Audizione di rappresentanti del Mediocredito centrale – Banca del Mezzogiorno ..... 12

Audizione di rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) ..... 12

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) ... 12

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.**

L'audizione informale si è svolta dalle 12.40 alle 13.35.

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge**

n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

**Audizione dei Commissari straordinari della Banca popolare di Bari, Antonio Blandini e Enrico Ajello, e del Presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Bari, Andrea Grosso.**

L'audizione informale si è svolta dalle 14.15 alle 15.20.

**Audizione di rappresentanti di Federcasse.**

L'audizione informale si è svolta dalle 15.20 alle 16.05.

**Audizione di rappresentanti di Invitalia SpA.**

L'audizione informale si è svolta dalle 16.05 alle 16.55.

**Audizione di rappresentanti del Mediocredito centrale – Banca del Mezzogiorno.**

L'audizione informale si è svolta dalle 16.55 alle 17.40.

**Audizione di rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD).**

L'audizione informale si è svolta dalle 17.40 alle 18.10.

**Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU).**

L'audizione informale si è svolta dalle 18.10 alle 18.45.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. Gianfranco Battisti, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » .....	13
--	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	13
---	----

##### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	18
--	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
---	----

ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	20
---	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizione dell'amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. Gianfranco Battisti, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.15 alle 9.35.

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico Stefano Buffagni.*

**La seduta comincia alle 9.55.**

**DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.**

**C. 2284 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente* ricorda che nelle sedute dell'11 e 17 dicembre 2019 è stato avviato l'esame preliminare e che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni.

Comunica che Atlantia ha trasmesso una memoria scritta sul provvedimento.

Chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire in discussione generale.

Edoardo RIXI (LEGA) desidera esprimere un notevole imbarazzo riguardo agli esiti delle audizioni svolte dalla commissione, che lasciano alquanto sconcertati.

In particolare, sottolinea come la ministra Paola de Micheli abbia dichiarato di non essere a conoscenza dei dettagli della vicenda Alitalia, se non limitatamente alle questioni collaterali connesse alle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il commissario straordinario, l'avvocato Leogrande, ha dichiarato di non avere un quadro preciso della situazione di Alitalia e si è limitato essenzialmente a dire di aver proceduto alla nomina di un nuovo direttore generale. Dall'audizione svoltasi nella giornata odierna dei rappresentanti di Ferrovie dello Stato si è appreso che, almeno in questa fase, il gruppo non è coinvolto nella procedura di cessione.

Auspica quindi che nella prevista audizione del Ministro dello sviluppo economico Patuanelli si possa finalmente riuscire a capire quale sia effettivamente la posizione del governo che, nonostante le audizioni già svolte, allo stato non risulta affatto chiara. Ritiene pertanto molto grave che sulla delicata vicenda del destino della compagnia Alitalia vi sia ancora molta incertezza. Al riguardo ritiene che sia importante conoscere se vi sia stata effettivamente una riunione collegiale del governo sulla questione del rilancio di Alitalia, con il coinvolgimento del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro

delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dello sviluppo economico. Stigmatizza la mancanza di un piano industriale aggiornato per la società Alitalia e si chiede se non sia necessario rivolgersi direttamente al Presidente del consiglio per conoscere quale sia la posizione del governo, a meno di non presupporre che in realtà vi sia già un orientamento e un piano industriale deciso che si è però scelto di non mettere a disposizione del Parlamento. In particolare, evidenzia come la Commissione trasporti in base alle proprie competenze dovrebbe essere in grado, prima di procedere alla conversione in legge del decreto in esame, di conoscere come si intenda risolvere il problema della continuità territoriale e quali siano i principali aeroporti che verranno eventualmente penalizzati da interventi di ridimensionamento della compagnia di bandiera. Stigmatizza il fatto che su tali importanti questioni gli unici soggetti che abbiano fornito una risposta chiara sono i rappresentanti della compagnia tedesca Lufthansa. Ribadisce quindi l'importanza di conoscere quali siano le linee di attività e quali siano le tratte sia interne che internazionali che saranno eventualmente penalizzati dai futuri interventi di ridimensionamento.

Ritiene pertanto che occorra un'interlocuzione seria con il governo al fine di comprendere come verranno utilizzati i 400 milioni dell'ulteriore prestito che lo Stato fornisce alla compagnia Alitalia. Ribadisce come ciò che si è sentito nelle audizioni di questi giorni sia effettivamente imbarazzante e come vi siano notevoli difficoltà ad esaminare il provvedimento, che presenta un contenuto essenzialmente finanziario, da parte della Commissione Trasporti, che dovrebbe essere in grado di conoscere il piano di rilancio della compagnia Alitalia e le prospettive di sviluppo del trasporto aereo in Italia. Ritiene infine che la scelta di cambiare repentinamente il contesto dell'amministrazione straordinaria e di aprire una nuova procedura di cessione sia stata una scelta di natura essenzialmente politica.

Mauro ROTELLI (FDI) evidenzia l'estrema difficoltà di trovare una logica e di mettere ordine nella confusione delle audizioni svolte in questi giorni dalla Commissione Trasporti. Evidenzia infatti come la ministra Paola de Micheli si sia dichiarata del tutto estranea alla vicenda Alitalia e non competente sulle questioni cruciali che riguardano il rilancio della compagnia italiana.

Auspica pertanto che la prevista audizione del ministro Patuanelli possa aiutare la commissione a comprendere quale sia effettivamente l'intenzione del governo circa la cessione di Alitalia, dal momento che la maggior parte degli auditi si sono trincerati dietro questioni di riservatezza. Si chiede quindi se non sia necessario ascoltare direttamente dal Presidente del Consiglio quale sia la posizione del governo rispetto a tale complessa vicenda.

Giorgio MULÈ (FI), nel sottolineare come nello stesso titolo del decreto-legge si parli di continuità del trasporto aereo fornito dalla compagnia Alitalia, segnala che in un'azienda gli elementi costitutivi sono il *management*, il piano industriale e la presenza di profitti.

Ciò premesso evidenzia come la compagnia Alitalia non sia ancora dotata di un *management* in grado di affrontare sia l'amministrazione straordinaria che l'eventuale rilancio della compagnia. L'altro elemento grave è, come è noto, l'assoluta mancanza di conti in ordine. Ricorda inoltre che, in base a quanto dichiarato dal nuovo commissario straordinario, in questo momento non esiste nemmeno un piano industriale ovvero un programma aggiornato dell'amministrazione straordinaria mentre si è proceduto alla nomina di un nuovo direttore generale, con contratto a tempo indeterminato annuale con un costo di 250 mila euro.

Osserva, altresì, come il previsto termine del 31 maggio per la conclusione della procedura di cessione appare del tutto incongruo così come riconosciuto anche dal medesimo commissario straordinario, in assenza di offerte da parte di

*partner* industriali e di altre novità sostanziali relative alla procedura di cessione.

Così come dichiarato anche dall'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, si è avuta conferma del fatto che questa azienda, che ha lavorato per 18 mesi sul *dossier* Alitalia, sia adesso fuori da qualsiasi ipotesi di nuova cordata, dal momento che non sono riprese interlocuzioni ufficiali né con il governo e con il nuovo commissario straordinario. Sulla congruità del termine previsto dal decreto-legge l'amministratore delegato non si è invece voluto pronunciare.

Tutto ciò premesso, ritiene che non si possa davvero scherzare sul destino della compagnia Alitalia e auspica maggiore chiarezza nella prevista audizione di oggi da parte del ministro Patuanelli, che pure prima di Natale si era detto moderatamente ottimista.

Stigmatizza quindi la situazione di grande incertezza rispetto ai destini della compagnia, evidenziando come a suo giudizio oggi la Commissione stia svolgendo una discussione puramente accademica. Si chiede, al riguardo, se non sia più utile rinviare l'esame del decreto-legge al fine di dare al Presidente del Consiglio tutto il tempo necessario per definire la linea del governo, chiamando poi il medesimo Presidente del Consiglio a riferire in Commissione dal momento che i ministri auditi non hanno potuto dare delucidazioni chiare e concordanti in merito.

Sottolinea che ad oggi gli aerei di Alitalia volano perché c'è stato l'ulteriore prestito dello Stato e che si tratta di una crisi grave esattamente come quella del gruppo ex-Ilva. Il commissario straordinario Leogrande, nell'audizione svoltasi nella giornata di ieri, ha confermato che la compagnia Alitalia si trova in gravi difficoltà finanziarie, bruciando ogni giorno quasi 1 milione di euro, mentre sulle prospettive nulla si è capito; risulta del tutto incerto se il prestito di 400 milioni sarà effettivamente sufficiente.

Ritiene a questo punto che occorra uno sforzo di sano realismo, evidenziando come sia la fase del *signing* che del *closing* non si possano compiere entro il previsto

termine del 31 maggio, termine che sarebbe considerato totalmente inadeguato in qualunque azienda in crisi che si trova di nuovo a ripartire da zero; occorre quindi che il Presidente del Consiglio prenda in mano la situazione ora, evitando di intervenire solo in seguito quando evidentemente la situazione sarà del tutto irrecuperabile. Invita quindi il Governo a fermarsi al fine di individuare un percorso realistico e percorribile.

Ribadisce quindi che la Commissione Trasporti ad oggi non è nelle condizioni di poter dare un giudizio sul decreto-legge perché nonostante lo svolgimento delle audizioni non è stato possibile conoscere che cosa effettivamente potrà accadere. I rappresentanti di Ferrovie dello Stato hanno confermato di aver lavorato con esperti per 18 mesi ma attualmente dichiarano oggi di non essere coinvolti nella nuova procedura di cessione, fatto grave perché a suo giudizio sarebbe stato utile coinvolgere Ferrovie dello Stato che ha già compiuto un intenso lavoro. Infatti il governo ha scelto di ripartire da zero, nominando un nuovo commissario straordinario ma ancora non si comprende dove si voglia effettivamente andare e se vi siano le condizioni per un effettivo rilancio della compagnia Alitalia. Ribadisce, infine, che a suo giudizio, non vi siano le condizioni per procedere alla votazione di questo decreto-legge e che ritiene debba esserci un sussulto di dignità da parte del Parlamento con un intervento diretto del Presidente del Consiglio.

Davide GARIGLIO (PD) ritiene che la narrazione svolta da alcuni colleghi intervenuti non sia in realtà corrispondente ai fatti, pur riconoscendo che la compagnia Alitalia si trovi ancora in una situazione di estrema difficoltà, peraltro nota da tempo. Certamente nessuno può avere o dare garanzie che vi sia un esito positivo di tale complessa vicenda, ricordando al riguardo come quello in esame rappresenti il quinto di una serie di decreti-legge intervenuti per affrontare la crisi della compagnia Alitalia certamente ben lontana dall'essere risolta. Ciò nonostante ritiene che una

narrazione così poco rispondente ai fatti non sia in questo momento davvero utile. Entrando più nel merito delle questioni, segnala come nella memoria scritta inviata da Atlantia vi siano state evidenti contestazioni del piano industriale predisposto da Delta che non interviene sulle rotte del Nord-America, giudicate molte profittevoli. Osserva inoltre come in realtà Lufthansa non sia mai stata effettivamente parte della cordata.

Su questi specifici aspetti non ritiene che vi siano rilevanti novità ma condivide le numerose perplessità rilevate dai colleghi circa gli esiti dell'audizione del commissario straordinario, che certamente non ha ritenuto di entrare nel merito delle questioni rappresentando ancora una situazione assai incerta.

Ricorda in ogni caso come Alitalia si tenga in piedi da anni grazie ai soldi pubblici e come si tratti comunque di una compagnia che ricopre una posizione di assoluto rilievo nel panorama europeo e mondiale, riconoscendo l'urgenza di una soluzione che consenta il rilancio superando le divisioni fra i gruppi parlamentari e garantendo l'integrità dell'azienda e la continuità delle attività aziendali senza ulteriori errori gestionali e di prospettiva. Si tratta evidentemente di un'azienda che va salvata; il nuovo prestito di 400 milioni serve proprio a questo ed il previsto termine del 31 maggio sembra effettivamente non adeguato per assicurare il completamento della procedura di cessione ove entro quella data si intendesse completare anche il c.d. *closing*.

Nel ribadire la non condivisione circa il coinvolgimento di Ferrovie dello Stato in una ipotetica cordata, ritiene che su tali aspetti si renda necessaria una riflessione approfondita e una volontà condivisa e unitaria che consenta di raggiungere gli obiettivi di rilancio della compagnia. In tale contesto auspica quindi che il ministro Patuanelli, che ringrazia per la rinnovata disponibilità, nella prevista audizione pomeridiana possa effettivamente indicare delle soluzioni realistiche e concretamente realizzabili.

Edoardo RIXI (LEGA), nel ritenere sempre interessante ascoltare gli interventi del collega Gariglio, segnala l'imbarazzo che si percepisce anche da parte della maggioranza rispetto alla situazione che si è creata.

Ritiene che nel documento inviato da Atlantia vi sia la conferma della disponibilità di tale gruppo a continuare e che l'interruzione di tale interlocuzione sia stata una decisione del governo. Giudica assai sorprendente l'intervento della ministra De Micheli che ha affermato che il previsto termine del 31 maggio per la conclusione della procedura di cessione deve essere rispettato pur in assenza di un nuovo piano industriale.

A tale riguardo ritiene che si potrà comprendere solo più avanti se in realtà vi sia già in queste ore un piano industriale già predisposto che il governo ha deciso di non condividere con il Parlamento.

Ricorda che la Commissione Trasporti si è assunta con i rappresentanti sindacali l'impegno di mantenere gli attuali livelli occupazionali e l'integrità dell'azienda. Riconosce come la crisi di Alitalia debba essere fatta risalire lontano nel tempo ma invita gli interlocutori e i soggetti coinvolti ad occuparsi del presente e dei contenuti di questo decreto-legge, individuando soluzioni effettivamente percorribili. Ribadisce la gravità del fatto che ancora in questi giorni non vi siano chiare indicazioni da parte del governo.

Raffaella PAITA (IV) ritiene che sulla vicenda d'Italia occorra un grande senso di responsabilità da parte di tutti nella consapevolezza che certamente il provvedimento in esame non possa esaurire il tema Alitalia. Serve quindi un atteggiamento di maturità da parte della maggioranza e da parte delle opposizioni che di fatto sono stati corresponsabili di insuccessi e iniziative fallite. Serve quindi onestà intellettuale e una riflessione approfondita senza inutili strumentalizzazioni. Riconosce l'estrema complessità della situazione dal momento che ad oggi Ferrovie dello Stato è fuori da un'ipotetica nuova operazione, Lufthansa ha confermato la disponibilità

per una mera *partnership* commerciale, mentre il commissario straordinario ha mostrato per così dire molta cautela sulle iniziative che intende intraprendere e al momento non ha fornito utili elementi su un nuovo piano di amministrazione straordinaria; ritiene quindi che certamente nella prevista audizione del ministro Patuanelli si potrà conoscere con maggiore chiarezza quale sia effettivamente l'intenzione del Governo circa la vicenda Alitalia.

Nel riconoscere evidentemente la gravità della situazione e la legittimità di alcune delle preoccupazioni fin qui emerse circa la mancanza di una chiara strategia, ritiene che su alcune scelte di fondo vi siano posizioni diverse; ad esempio lei stessa non crede all'ipotesi di nazionalizzazione della compagnia ma allo stesso tempo ritiene che, nonostante i ripetuti fallimenti e le responsabilità del passato, lo scenario di non concedere il nuovo prestito ad Alitalia sarebbe assai grave e non può essere considerato praticabile. Ribadisce la necessità di un'assunzione di responsabilità da parte della politica nell'esame del decreto-legge al fine di assicurare una concreta prospettiva di sviluppo.

Segnala inoltre che nel corso delle audizioni sono emerse ulteriori questioni, quali ad esempio quella della nomina del direttore generale che a suo giudizio potrebbe essere in questa fase riconsiderata.

Auspica pertanto che le scelte fatte finora non abbiano già tracciato il percorso e che si possa svolgere una riflessione complessiva sulle iniziative da intraprendere.

Elena MACCANTI (LEGA) chiede alla presidenza di conoscere in dettaglio se il gruppo Delta abbia o meno dato la propria disponibilità ad intervenire in audizione.

Alessandro MORELLI, *presidente*, chiarisce che il gruppo Delta non si è dichiarato disponibile ad intervenire nelle date indicate dalla Commissione.

Elena MACCANTI (LEGA) esprime rammarico per la mancata audizione dei

rappresentanti di Delta, sottolineando l'importanza delle audizioni fin qui svolte che hanno consentito alla Commissione di acquisire importanti elementi conoscitivi sulla complessa vicenda della cessione della società Alitalia.

Giorgio MULÈ (FI) suggerisce alla presidenza di valutare l'opportunità di chiedere ai rappresentanti di Delta di inviare alla Commissione un contributo scritto.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.55.**

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria ».**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione, ringraziando in modo non formale il ministro

per la pronta disponibilità ad essere nuovamente presente in audizione innanzi alla Commissione trasporti.

Il ministro Stefano PATUANELLI, avendo già svolto la propria relazione nella precedente audizione, si dichiara disponibile a rispondere ai quesiti dei membri della Commissione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio MULÈ (FI), Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C !-AC), Edoardo RIXI (LEGA), Mauro ROTELLI (FDI), Davide GARIGLIO (PD), Stefano FASSINA (LEU), Luciano CANTONE (M5S) e Raffaella PAITA (IV).

Il ministro Stefano PATUANELLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Interviene per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni il deputato Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C !-AC).

Il ministro Stefano PATUANELLI risponde agli ulteriori quesiti posti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia nuovamente il ministro per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico Stefano Buffagni.*

**La seduta comincia alle 16.55.**

**DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.**

**C. 2284 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che sono stati presentati 25 emendamenti (*vedi allegato*).

Chiede quindi ai colleghi se intendano intervenire sul complesso degli emendamenti presentati, rinviando alle sedute già previste per la giornata di domani l'esame delle proposte emendative nonché, acquisiti i pareri delle commissioni competenti in sede consultiva, il conferimento del mandato al relatore.

Elena MACCANTI (LEGA) a nome del suo gruppo illustra sinteticamente il contenuto degli emendamenti presentati, volti innanzitutto a determinare un perimetro chiaro per le attività cui è chiamato il nuovo commissario straordinario.

In particolare l'emendamento a sua prima firma 1.6 è volto a garantire il mantenimento dell'unitarietà e dell'integrità delle attività aziendali facenti capo ad Alitalia, escludendo espressamente la previsione della cessione di singoli complessi aziendali a soggetti diversi.

L'emendamento a sua prima firma 1.16 prevede la soppressione del comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge, che prevede una modifica in tema di riassegnazione degli interessi sul finanziamento ed in particolare che essi siano versati all'entrata del bilancio dello Stato anziché nello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze in vista di una eventuale sottoscrizione di quote di partecipazione al capitale della società di nuova costituzione.

L'emendamento a sua prima firma 1.17 prevede che l'organo commissariale svolga le sue funzioni nell'ambito delle risorse

umane, finanziarie e strumentali già disponibili alla data della nomina, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e senza ulteriore aggravio finanziario a carico della società in amministrazione straordinaria. Esprime quindi perplessità sull'opportunità della nomina, in questa fase, di un nuovo direttore generale, dal momento che il nuovo commissario straordinario potrà avvalersi della collaborazione dei precedenti commissari anche se per un periodo pre-stabilito.

L'emendamento a sua prima firma 1.21 prevede di stabilizzare a regime il finanziamento del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo, modificando in tal senso l'articolo 26 del decreto-legge n. 4 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.

Infine l'articolo aggiuntivo Durigon 1.01 prevede l'applicazione, da parte di tutti i vettori che operano sul territorio italiano, ai propri dipendenti di trattamenti economici complessivi non inferiori a quelli stabiliti dal contratto collettivo nazionale del trasporto aereo.

Federica ZANELLA (FI), nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Maccanti circa la necessità di individuare un perimetro normativo certo per le attività del nuovo commissario straordinario, illustra sinteticamente il contenuto degli emendamenti presentati dal suo gruppo.

In particolare, evidenzia come l'emendamento a sua prima firma 1.1 sia volto a ripristinare il termine per la restituzione del prestito entro sei mesi dall'erogazione e in ogni caso entro trenta giorni dall'intervenuta efficacia della cessione dei complessi aziendali, così come già previsto all'articolo 54 del decreto-legge n. 124 del 2019, recante misure urgenti in materia fiscale, successivamente soppresso.

L'emendamento Sozzani 1.3 prevede che l'organo commissariale invii alle competenti commissioni parlamentari tutti i dati aggiornati relativi alla gestione finanziaria nonché una relazione trimestrale

sempre sulla gestione finanziaria per tutta la durata dell'amministrazione straordinaria.

L'emendamento a sua prima firma 1.4 prevede la soppressione del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, che prevede l'integrazione del programma della procedura di amministrazione straordinaria con un piano avente ad oggetto le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali funzionali al trasferimento dei complessi aziendali.

Infine l'articolo aggiuntivo Sozzani 1.02 prevede l'istituzione di un Comitato parlamentare di controllo sulla cessione di Alitalia SpA, composto da cinque senatori e da cinque deputati nominati rispettivamente dai Presidenti delle Camere. Si

prevede altresì che l'attività del comitato cessi il terzo mese successivo alla cessione definitiva e dei complessi aziendali e comunque entro la fine della legislatura.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.15.

## ALLEGATO

**DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria (C. 2284 Governo).****EMENDAMENTI PRESENTATI**

## ART. 1.

*Al comma 2, dopo le parole:* della procedura inserire le seguenti: entro sei mesi dalla erogazione e, in ogni caso, entro 30 giorni dall'intervenuta efficacia della cessione dei complessi aziendali.

**1. 1.** Zanella, Sozzani, Mulè, Bergamini, Rosso.

*Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole:* alla legge 27 ottobre 1993, n. 432 con le seguenti: all'articolo 44 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398.

**1. 2.** Perantoni, Gariglio, Paita, Stumpo, Scagliusi.

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*2-bis.* L'organo commissariale delle società in amministrazione straordinaria di cui al comma 1, entro tre giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, invia alle competenti commissioni parlamentari tutti i dati aggiornati relativi alla gestione finanziaria aziendale delle medesime società. L'organo commissariale per tutta la durata dell'amministrazione straordinaria provvede ad inviare alle competenti commissioni parlamentari tutti i dati rilevanti relativi alla gestione finanziaria aziendale con cadenza trimestrale.

**1. 3.** Sozzani, Zanella, Mulè, Bergamini, Rosso.

*Sopprimere il comma 3.*

*Conseguentemente, al comma 4, sopprimere le parole da:* quali risultanti fino a: comma 3,.

**1. 4.** Zanella, Sozzani, Mulè, Bergamini, Rosso.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* della struttura e delle attività aziendali delle medesime società *aggiungere le seguenti:* , volti alla salvaguardia dei livelli occupazionali e.

**1. 5.** Silvestroni, Rotelli, Lollobrigida.

*Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente:* Le iniziative e gli interventi di cui al periodo precedente sono in ogni caso finalizzati al mantenimento dell'unitarietà e dell'integrità della struttura e delle attività aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria e alle altre società del medesimo gruppo; a tal fine, nel piano di cui al periodo precedente è esclusa la previsione di cessione di singoli complessi aziendali a soggetti diversi.

**1. 6.** Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Giacometti, Morelli, Tombolato, Rixi, Saltamartini, Zordan.

*Al comma 4, sostituire le parole:* e nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione *con le seguenti:* e nel rispetto degli attuali livelli occupazionali e dei principi di parità

di trattamento, trasparenza e non discriminazione.

**1. 7.** Mollicone, Rampelli.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole:* , tenendo conto del potenziamento delle tratte a lungo raggio sia attraverso l'acquisizione e la riappropriazione degli slot ceduti in passato, sia attraverso l'acquisto o il leasing di nuovi velivoli.

**1. 8.** Mollicone, Rampelli.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali.

**1. 9.** Silvestroni, Rotelli, Lollobrigida.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole:* e in caso di mancato reperimento di un acquirente a dette condizioni, a valutare la possibilità di un ingresso dello Stato o di una sua società partecipata nel capitale sociale di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. fino a un massimo indicativo del 25 per cento.

**1. 10.** Rampelli, Mollicone.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole:* e riconsiderare il Piano Nazionale Aeroporti nell'ambito di un più ampio piano nazionale dei trasporti e della logistica, prevedendo gli opportuni investimenti infrastrutturali al fine di rafforzare la capacità logistica dei nostri scali strategici e gli opportuni collegamenti degli stessi con l'alta velocità/capacità ferroviaria.

**1. 11.** Mollicone, Rampelli.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Nelle more del completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria, i commissari avviano le opportune procedure volte al potenziamento delle tratte a lungo raggio.

**1. 12.** Rampelli, Mollicone.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Nelle more del completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria, i commissari avviano le opportune procedure volte al riacquisto dei diritti di approdo e di decollo relativi all'aeroporto di Londra-Heathrow.

**1. 13.** Rampelli, Mollicone.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Il commissario della società Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria provvede, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto, ad apportare le opportune integrazioni e modificazioni all'invito, già pubblicato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al fine di prevedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di offerte per l'acquisizione delle attività aziendali facenti capo ad Alitalia esclusivamente per lotto unico, comprendente beni e rapporti giuridici destinati sia alle attività di trasporto aereo, ivi comprese le manutenzioni, sia allo svolgimento dei servizi in aeroporto per l'assistenza a terra a terzi.

**1. 14.** Rampelli, Mollicone.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

*4-bis.* All'articolo 4, comma 4-quater, del decreto-legge n. 347 del 2003, convertito con legge n. 39 del 2014, le parole: « anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali » sono sostituiti dalle seguenti: « garantendo il mantenimento dei livelli occupazionali attuali ».

**1. 15.** Mollicone, Rampelli.

*Sopprimere il comma 5.*

- 1. 16.** Maccanti, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Morelli, Tombolato, Rixi, Saltamartini, Zordan.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. L'organo commissariale delle società in amministrazione straordinaria di cui al comma 1 svolge le sue funzioni nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili alla data di nomina del medesimo organo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e senza alcun ulteriore aggravio finanziario a carico delle società in amministrazione straordinaria di cui al comma 1.

- 1. 17.** Maccanti, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Morelli, Tombolato, Rixi, Saltamartini, Zordan.

*Al comma 6, primo periodo, sostituire la parola: 54 con le seguenti: 59, comma 3.*

*Conseguentemente:*

*al secondo periodo, sostituire le parole: il predetto articolo con le seguenti: l'articolo;*

*dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*  
6-bis. All'articolo 59, comma 3, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, sono soppresse le seguenti parole: « , 54 ».

- 1. 18.** Perantoni, Gariglio, Paita, Stumpo, Scagliusi.

*Al comma 6, dopo il secondo periodo, inserire i seguenti:*

Le risorse già iscritte in bilancio finalizzate ai finanziamenti di cui al comma 1, a valere sulle somme di cui all'articolo 59 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, possono essere utilizzate ai fini dell'anticipazione di tesoreria di cui al comma 2,

secondo periodo. La regolarizzazione dell'anticipazione avviene tempestivamente con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa.

- 1. 19.** Bruno Bossio, Gariglio, Scagliusi.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-bis. I decreti attuativi previsti dalle disposizioni di cui al presente articolo devono essere emanati entro e non oltre dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

- 1. 20.** Mollicone, Rampelli.

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

6-bis. Al comma 2 dell'articolo 26 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: « , per l'anno 2019, » sono sostituite dalle seguenti: « , a decorrere dal 2019, ».

- 1. 21.** Maccanti, Saltamartini, Capitanio, Cecchetti, Donina, Durigon, Giacometti, Rixi, Tombolato, Zordan.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

6-bis. All'articolo 2, comma 47, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni, le parole: « a decorrere dal 1° gennaio 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2020 » e dopo le parole: « e per l'anno 2019 » sono aggiunte le seguenti: « e a decorrere dall'anno 2021 ».

6-ter. All'articolo 6-quater, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e successive modificazioni, dopo le parole: « per l'anno 2019 » sono aggiunte le seguenti: « e a decorrere dal 1° gennaio 2021 ».

6-quater. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 6-bis e 6-ter, valutato in 125 milioni a decorrere dall'anno 2021, si provvede, quanto a 60 milioni, mediante corrispondente riduzione del « Fondo per le esi-

genze indifferibili » di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e quanto a 65 milioni, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

**1. 22.** Scagliusi, Barbuto, Carinelli, Chiazzese, De Girolamo, De Lorenzis, Ficara, Grippa, Marino, Raffa, Paolo Nicolò Romano, Serritella, Spessotto, Termini, Bruno Bossio, Stumpo.

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

*6-bis.* Il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, espleta la riforma delle « Linee guida contenenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori » e del « Piano nazionale Aeroporti » al fine di incentivare il rilancio di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e del comparto del trasporto aereo nazionale.

**1. 23.** Mollicone, Rampelli.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

*Art. 1-bis.*

*(Trattamenti economici di equità nel settore del trasporto aereo)*

1. Al fine di contrastare forme di competizione salariale a ribasso in un settore caratterizzato da elevati *standard* di sicurezza, nonché di individuare un parametro esterno di commisurazione per definire la proporzionalità e la sufficienza del trattamento economico ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, i vettori e

le imprese che operano e impiegano il personale sul territorio italiano che sono assoggettate alle autorizzazioni e alle certificazioni previste dalla normativa EASA e dalla normativa nazionale ed al monitoraggio di ENAC secondo le norme vigenti, applicano ai propri dipendenti i trattamenti economici complessivi non inferiori a quelli stabiliti dal contratto collettivo nazionale del trasporto aereo stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

**1. 01.** Durigon, Maccanti, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Rixi, Saltamartini, Tombolato, Zordan, Murelli, Bubisutti, Caffaratto, Caparvi, Legnoli, Moschioni.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

*Art. 1-bis.*

*(Comitato parlamentare di controllo sulla cessione di Alitalia S.p.A.)*

1. È istituito il Comitato parlamentare per il controllo sul trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A., composta da cinque senatori e da cinque deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, su designazione dei gruppi parlamentari, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, garantendo comunque la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da un vicepresidente e da un segretario, è eletto dai componenti del Comitato a scrutinio segreto.

2. L'attività e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un regolamento interno approvato dal Comitato stesso prima dell'inizio dei propri lavori.

3. Gli oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento della Commissione sono posti per metà a carico del bilancio

interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

4. Il Comitato monitora le procedure dell'amministrazione straordinaria e quelle finalizzate alla cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. Può richiedere all'organo commissariale e al governo tutta la documentazione che ritiene necessaria all'espletamento della propria

funzione di controllo. Può richiedere l'audizione dell'organo commissariale, dei ministri competenti, di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di cessione.

5. L'attività del comitato cessa il terzo mese successivo alla cessione definitiva dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A., e comunque con la fine della legislatura nel corso della quale è stato istituito.

**1. 02.** Sozzani, Zanella, Mulè, Rosso.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017. C. 1676 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013. C. 1677 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003. C. 1862 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019. C. 1999 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	32

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione delle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, FISMIC-CONFSAL, UGLM, UILM, e USB in merito alla crisi industriale dell'AST-Acciai speciali Terni S.p.a. ....	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

#### **La seduta comincia alle 14.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017.**

**C. 1676 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gavino MANCA (PD), *relatore*, osserva che l'Accordo italo-australiano di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione, oggetto del disegno di legge di ratifica in esame, per il suo contenuto investe le competenze della X Commissione.

Espone i contenuti del provvedimento.

L'Accordo si compone di XIV articoli, preceduti da un preambolo, che contiene un riferimento al Memorandum d'Intesa per la cooperazione scientifica e tecnologica tra il MIUR ed il Dipartimento au-

straliano dell'industria, l'innovazione, cambiamenti climatici, la scienza, la ricerca e l'istruzione terziaria firmato a Roma il 19 aprile 2013, finalizzato alla promozione della cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale.

L'articolo I illustra i termini utilizzati nell'Accordo. L'articolo II stabilisce che le Parti: promuoveranno la cooperazione in campo scientifico e tecnologico con scopi pacifici e con fini di prosperità economica; in conformità con le loro leggi e i loro regolamenti, promuoveranno la cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia sulla base dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio; promuoveranno la cooperazione tra i rispettivi enti e organismi di cooperazione, intendendosi per tali qualsiasi università, istituzione, centro di ricerca, società o impresa, stabilita nel territorio di una delle Parti, che partecipi ad attività di cooperazione nell'ambito dell'Accordo. Ai sensi dell'articolo III le Parti, allo scopo di facilitare le attività di cooperazione scientifica e tecnologica, potranno incoraggiare e facilitare i contatti e la cooperazione tra gli enti di cooperazione e la conclusione di accordi per lo svolgimento di attività di cooperazione. L'articolo IV individua le forme di attività di cooperazione scientifica e tecnologica, che consistono in: attuazione di ricerche e sviluppo di programmi e progetti congiunti, che coinvolgono sia le imprese sia i ricercatori; scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche, inclusa la loro diffusione a terze parti; scambi di rappresentanti governativi, ricercatori, scienziati, studenti, rappresentanti d'impresa ed esperti tecnici che partecipano alle previste attività di cooperazione; organizzazione di conferenze scientifiche, seminari e workshop su argomenti di mutuo interesse; altre forme di cooperazione individuate di comune accordo tra le Parti. L'articolo V stabilisce che scienziati, esperti, società, agenzie governative e istituzioni di Paesi terzi od organizzazioni internazionali potranno, in casi appropriati, essere invitati a partecipare alle attività di cooperazione congiunte. A norma dell'articolo VI le Parti attueranno

l'Accordo conformemente alle leggi e ai regolamenti vigenti e compatibilmente con la disponibilità di fondi a questo fine destinati in ciascun Paese. L'articolo VII stabilisce che ricade sotto la esclusiva responsabilità delle organizzazioni coinvolte nelle attività di cooperazione l'assunzione di tutte le misure necessarie, tra cui l'ottenimento di consulenze di esperti e professionisti, al fine di garantire che le loro posizioni legali e commerciali siano adeguatamente ed efficacemente protette e per garantire un'adeguata protezione legale e fisica anche con riguardo al materiale, ai diritti di proprietà intellettuale e alle informazioni riservate. Le Parti si adopereranno per facilitare la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche di natura non proprietaria derivanti dalle attività di cooperazione, salva diversa decisione congiunta. L'Accordo non viola i diritti e gli obblighi derivanti da accordi internazionali, compresi accordi regionali di cui una o entrambe le Parti siano contraenti, con particolare riferimento, quanto alla Repubblica italiana, agli obblighi derivanti dalla sua adesione all'Unione europea. Nessuna disposizione dell'Accordo dovrà essere interpretata in modo da pregiudicare altri accordi di cooperazione tra le due Parti, esistenti alla data della sua firma o conclusi da allora in poi. La cessazione o la scadenza dell'Accordo non dovranno pregiudicare i diritti e gli obblighi previsti da qualsiasi accordo di attuazione. Con l'articolo VIII si stabilisce che le questioni riguardanti la protezione e il possesso dei diritti di proprietà intellettuale saranno di sola responsabilità delle organizzazioni di cooperazione coinvolte. Ai sensi dell'articolo IX ogni Parte favorirà e faciliterà l'ingresso e l'uscita del personale tecnico e scientifico partecipante agli scambi, unitamente all'equipaggiamento e materiale al seguito. L'articolo X stabilisce che le Parti, per assicurare l'efficace realizzazione dell'Accordo, potranno incontrarsi regolarmente per discutere di temi comuni, tra cui lo scambio di informazioni e la revisione di attività di cooperazione. Per tali attività le Parti potranno stabilire, tramite scambio

di lettere, l'istituzione di un Comitato congiunto. L'articolo XI dispone che ogni divergenza o controversia relativa all'interpretazione delle disposizioni dell'Accordo sarà risolta in via amichevole, attraverso la consultazione o la negoziazione tra le Parti. L'articolo XII stabilisce che l'Accordo entrerà in vigore al ricevimento dell'ultima notifica scritta, in cui le Parti comunicano formalmente, per mezzo di nota diplomatica all'altra Parte, che le necessarie procedure interne sono state completate. Ai sensi dell'articolo XIII le Parti possono modificare l'Accordo mediante consenso scritto. L'articolo XIV dispone che l'Accordo rimarrà in vigore a tempo indeterminato, salva notifica scritta dell'intenzione di porvi fine, fatta pervenire da una delle Parti, con sei mesi di preavviso e che l'Accordo avrà termine sei mesi dopo la ricezione della notifica. I programmi e i progetti intrapresi secondo l'Accordo, non ancora completati al momento del termine dello stesso, dovranno essere gestiti attraverso una decisione congiunta delle Parti, e tale decisione potrà essere modificata dalla volontà comune delle organizzazioni direttamente coinvolte.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo si compone di 5 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dagli articoli IV e X. L'articolo 4 contiene una clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo a quello della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Luca CARABETTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui**

**programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013.**

**C. 1677 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca CARABETTA, *presidente e relatore*, osserva che l'Accordo oggetto del disegno di legge di ratifica all'esame della Commissione, ha l'obiettivo di formalizzare ed approfondire la stretta integrazione della Svizzera ai programmi europei di navigazione satellitare. La Svizzera ha collaborato al programma GALILEO, lanciato dalla Commissione europea, fin dai suoi inizi ed ha fornito un contributo politico, tecnico e finanziario a tutte le sue fasi del in quanto membro dell'Agenzia spaziale europea (ESA), nonché attraverso la sua partecipazione, a livello informale, alle strutture comunitarie di *governance* specifiche del programma.

L'Accordo, che interessa le competenze della X Commissione, si compone di 27 articoli e di due allegati, che formano parte integrante dell'accordo stesso.

L'articolo 1 definisce l'obiettivo dell'accordo, volto a rafforzare la cooperazione a lungo termine tra le Parti nel campo della navigazione satellitare, sotto controllo civile, in particolare mediante la partecipazione della Svizzera ai programmi GNSS (*Global Navigation Satellite Systems*). L'articolo 2 illustra la terminologia dell'accordo. L'articolo 3 stabilisce i principi cui deve ispirarsi l'attività di cooperazione. L'articolo 4 definisce i settori dell'attività di cooperazione: spettro radio, ricerca e formazione scientifiche, appalti, cooperazione industriale, diritti di proprietà intellettuale, controllo delle esportazioni, sviluppo del commercio e del mercato, norme, certificazione e misure di regolamentazione, sicurezza, scambio di informazioni classificate, scambi di personale e accesso ai servizi. L'articolo 5 riguarda lo spettro radio e la cooperazione sulle questioni ad esso attinenti nell'ambito dell'U-

nione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). L'articolo 6 è relativo alla ricerca e formazione scientifiche e prevede la promozione di attività comuni e l'impegno a definire un meccanismo adeguato volto ad assicurare effettivi contatti e partecipazione ai programmi. L'articolo 7 si riferisce agli appalti, nel quadro degli accordi sottoscritti in materia. L'articolo 8 stabilisce che in materia di cooperazione industriale, le Parti si impegnano a sostenere le rispettive industrie, anche mediante la creazione di *joint ventures* e la partecipazione della Svizzera alle pertinenti associazioni industriali europee e viceversa al fine del buon funzionamento dei sistemi europei di navigazione satellitare e lo sviluppo delle applicazioni e dei servizi di Galileo. L'articolo 9 riguarda la protezione dei diritti di proprietà intellettuale conformemente alle norme internazionali più rigorose, stabilite dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà individuale attinenti al commercio (TRIPS). L'articolo 10 tratta della politica di controllo delle esportazioni e di non proliferazione concernente i programmi europei di GNSS. L'articolo 11 riguarda lo sviluppo del commercio e del mercato e prevede che le parti incoraggino gli investimenti e le misure adeguate per agevolare tale espansione. L'articolo 12 dispone, in materia di norme, certificazione e misure di regolamentazione, che le Parti sostengono lo sviluppo di norme Galileo ed EGNOS e di promuovere la loro applicazione su scala mondiale, privilegiando l'interoperabilità con altri GNSS. L'articolo 13 tratta della sicurezza e delle misure da adottare dalle Parti a garanzia dei servizi di 2 navigazione satellitare, delle relative infrastrutture e delle attività critiche sui rispettivi territori. L'articolo 14 disciplina lo scambio di informazioni classificate, in conformità agli accordi che la Svizzera ha sottoscritto a tale fine. L'articolo 15 disciplina le modalità di accesso della Svizzera ai servizi di GNSS. L'articolo 16 disciplina la della partecipazione Svizzera all'agenzia dei GNSS europei, alle condizioni che dovranno essere stabilite in un accordo tra l'UE e la Svizzera. L'articolo 17 disciplina

la partecipazione della Svizzera ai comitati del programma di GNSS, in qualità di osservatori e senza diritto di voto. L'articolo 18 riguarda i finanziamenti e disciplina il contributo svizzero al finanziamento dei programmi europei di GNSS. L'articolo 19 tratta della non responsabilità della Svizzera derivante dalla non proprietà dei GNSS. L'articolo 20 tratta dell'istituzione di un Comitato misto, responsabile della gestione e della corretta applicazione dell'accordo. L'articolo 21 prevede consultazioni e regolari scambi di informazioni tra le Parti. L'articolo 22 prevede misure di salvaguardia, compresa la sospensione di una o più attività di cooperazione. L'articolo 23 tratta della risoluzione delle controversie inerenti all'interpretazione o all'applicazione dell'accordo mediante consultazione in sede di Comitato misto. L'articolo 24 stabilisce che gli allegati costituiscono parte integrante dell'accordo. L'articolo 25 prevede la possibilità di revisione dell'accordo. L'articolo 26 disciplina le modalità di denuncia dell'accordo. L'articolo 27 prevede che l'Accordo entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data dell'ultima notifica di approvazione. L'Allegato I definisce le linee guida per il ricorso alla procedura arbitrale. L'Allegato II definisce le modalità di definizione, gestione ed erogazione del contributo finanziario da parte svizzera.

Il disegno di legge dell'accordo si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione della Convenzione. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 4 stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.**

**C. 1862 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Lucia SCANU (M5S), *relatrice*, sottolinea che il Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (*Pollutant release and transfer registers*) è stato adottato dalla Riunione straordinaria sulla Convenzione di Aarhus relativa all'accesso all'informazione in materia ambientale, alla partecipazione dei cittadini e all'accesso alla giustizia in materia ambientale, tenutasi il 21 maggio 2003 a Kiev nel corso della V Conferenza ministeriale « Ambiente per l'Europa ». Il testo, ratificato finora da 32 paesi e dall'Unione europea, è entrato in vigore l'8 ottobre 2009.

Il Protocollo è composto da 30 articoli e 4 allegati.

Gli articoli 1 e 2 precisano rispettivamente lo scopo del Protocollo e le definizioni usate. L'articolo 3 norma le disposizioni generali nell'ambito delle quali si precisa il diritto delle Parti di istituire un registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti più ampio di quello previsto dal Protocollo. Gli articoli 4 e 5, d'interesse della X Commissione, individuano gli elementi fondamentali e la struttura di un sistema di registri di emissioni e trasferimenti di sostanze inquinanti mentre l'articolo 6 indica i contenuti del registro. L'articolo 7 fissa gli obblighi di comunicazione che ciascun Paese parte è tenuto a far rispettare ai gestori o ai proprietari degli impianti, mentre gli articoli da 8 a 11 fissano il periodo di notificazione, gli elementi necessari per la raccolta e registrazione dei dati, la valutazione qualitativa delle informazioni comunicate e la garanzia di accesso del pubblico alle informazioni. L'articolo 12 specifica le condizioni per le quali ciascuna Parte può autorizzare l'autorità competente a mantenere riservate le informazioni contenute nel registro. Gli articoli 13, 14, 16 e 20 recano misure che riguardano rispettivamente la partecipazione del pubblico alla realizzazione dei registri nazionali, l'accesso alla giustizia per quanti si ritengono lesi nel proprio

diritto informativo, la cooperazione internazionale e le riunioni fra le Parti e gli strumenti di modifica del Protocollo. L'articolo 17 dispone in materia di Riunione delle Parti, l'organo decisionale preposto all'implementazione del documento internazionale, con il compito – tra l'altro – di elaborare un programma di lavoro, rafforzare la cooperazione internazionale, istituire organi ausiliari mentre l'articolo 18 prevede che ciascuna Parte dispone di un voto e che le organizzazioni regionali d'integrazione economica, per l'esercizio di voto nelle materie di loro competenza hanno un numero di voti pari al numero degli Stati membri che sono Parte, laddove questi ultimi non esercitino il diritto di voto. L'articolo 21 prevede l'attività di un Segretariato la cui funzione è svolta dal Segretariato esecutivo della Commissione economica per l'Europa. Gli articoli 23, 28 e 29 dettano rispettivamente norme per la risoluzione delle controversie, l'esclusione della possibilità di ammissione di riserve al testo e le modalità per la sua denuncia. Gli allegati I, II, III e IV individuano rispettivamente le attività, le sostanze inquinanti, le operazioni di smaltimento e recupero e la procedura di arbitrato in caso di controversie.

Il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 4 stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Luca CARABETTA (M5S), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019.**

**C. 1999 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gavino MANCA (PD), *relatore*, rileva che l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, oggetto del disegno di legge di ratifica all'esame della Commissione, si compone di un breve preambolo e di 13 articoli.

Espone i contenuti del provvedimento.

L'articolo 1 contiene le definizioni dei termini utilizzati nel testo dell'Accordo, mentre l'articolo 2 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo. L'articolo 3 enumera le materie della cooperazione, che sono: difesa e sicurezza; formazione e addestramento militare e assistenza tecnica; ricerca e sviluppo in ambito militare e supporto logistico; operazioni di supporto alla pace; altri settori militari di reciproco interesse delle Parti. L'articolo 4 è dedicato alle modalità della cooperazione, che avverrà attraverso: scambi di visite e di esperienze; reciproca partecipazione a corsi, conferenze, studi, fasi di apprendistato, addestramento nonché a simposi organizzati da istituti di formazione e di addestramento militari; promozione di conoscenza e capacità, nel rispetto della legge nazionale e del diritto internazionale, correlate alle questioni della difesa; operazioni di sostegno alla pace; promozione dei servizi militari di sanità, compresa la ricerca medica; supporto ad iniziative commerciali, relative ai prodotti per la difesa e ai servizi connessi alle questioni della difesa; altri campi di interesse comune delle Parti. A norma dell'articolo 5 le Parti si offriranno reciproco supporto tecnico-amministrativo, assistenza e collaborazione al fine di promuovere l'attuazione dell'Accordo, mentre l'articolo 6 regola gli aspetti finanziari derivanti dalla cooperazione. L'articolo 7 riguarda le questioni attinenti ai requisiti legali e alla giurisdizione mentre l'articolo 8 dispone in materia di risarcimento di danni. L'articolo 9, che interessa le competenze della X Commissione, riguarda la cooperazione

nel campo dei materiali per la difesa e prevede forme di supporto alle iniziative commerciali finalizzate a razionalizzare il controllo sui prodotti ad uso militare e sulle relative procedure. Vengono previste le modalità della cooperazione, che avverrà attraverso la ricerca scientifica, lo scambio di esperienze nel settore tecnico, l'approvvigionamento di equipaggiamento militare nel rispetto delle normative nazionali in materia. È previsto, altresì, l'impegno delle Parti a garantire la tutela dei prodotti intellettuali derivanti dalle attività intraprese sulla base dell'Accordo secondo le leggi dei rispettivi ordinamenti e degli accordi internazionali in materia. Le Parti si impegnano altresì a fornirsi assistenza e collaborazione, al fine di promuovere la realizzazione dell'Accordo e dei contratti firmati in base alle sue disposizioni da parte delle proprie organizzazioni. L'articolo 10 riguarda la sicurezza delle informazioni classificate — che comprendono informazioni, atti, attività, documenti, materiali o cose — e dispone che il loro trasferimento potrà avvenire solo attraverso canali intergovernativi diretti approvati dalle rispettive autorità nazionali per la sicurezza o da autorità nazionali designate in conformità alle leggi dei due Stati. Ai sensi dell'articolo 11 eventuali controversie verranno regolate mediante consultazioni e negoziati tra le Parti, attraverso i canali diplomatici. L'articolo 12 prevede la possibilità di sottoscrivere intese aggiuntive in ambiti specifici di cooperazione, nel rispetto delle procedure nazionali. Inoltre, viene stabilito che le Parti potranno rivedere o emendare il testo dell'Accordo. L'articolo 13 stabilisce che l'Accordo entrerà in vigore alla data di ricevimento della seconda delle due notifiche con le quali le Parti si informeranno reciprocamente dell'avvenuto espletamento delle procedure interne. La durata dell'Accordo è stabilita in cinque anni automaticamente rinnovabili per ulteriori periodi di pari durata, sino a quando una delle Parti non decida, in qualunque momento, di denunciarlo, con effetto a 90 giorni.

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 reca la copertura degli oneri imputabili alle disposizioni dell'articolo 4, comma 4.1. L'articolo 4 contiene una clausola di invarianza finanziaria per le restanti disposizioni dell'accordo. L'articolo 5 stabilisce che la legge entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Luca CARABETTA (M5S), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta in attesa dell'arrivo della relatrice del prossimo punto all'ordine del giorno.

**La seduta, sospesa alle 14.05, riprende alle 14.10.**

**DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.**

**C. 2284 Governo.**

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, osserva che il decreto-legge di cui la X Commissione avvia l'esame, ai fini dell'espressione del parere alla IX Commissione, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, reca misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria e si compone di due articoli.

Espone i contenuti del provvedimento.

L'articolo 1 prevede una serie di misure per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea

Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria, confermando il finanziamento di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, già previsto dal decreto-legge n. 124 del 2019, ma apportando modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali ed ai poteri dell'organo commissariale. In dettaglio il comma 1 prevede la concessione nell'anno 2019 di un finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, in favore di Alitalia S.p.a. e delle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria, per le loro indifferibili esigenze gestionali e per l'esecuzione del piano di iniziative ed interventi che sono previsti nel successivo comma 3. Si dispone che il finanziamento sia concesso con un decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e si conferma la finalizzazione a pervenire al trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società Aerea Italiana – S.p.A. in amministrazione straordinaria ed alle altre società del medesimo gruppo anch'esse in amministrazione straordinaria. Tale finanziamento sostituisce quello già previsto all'articolo 54 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, che si riferiva solamente alle esigenze gestionali delle stesse società e che viene pertanto abrogato dal successivo comma 6, il quale dispone altresì che ai relativi oneri si provveda a valere sulle risorse stanziare ai sensi dello stesso articolo 54. Per quanto riguarda il tasso di interesse da applicare al finanziamento concesso, il comma 2 dispone l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base. Per quanto riguarda la restituzione, questa è prevista, per capitale e interessi, in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura. Non è previsto un termine esplicito per la restituzione del prestito. La disposizione prevede altresì che il finanziamento possa essere erogato

anche mediante anticipazioni di tesoreria da estinguere nel medesimo anno con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa. Le somme corrisposte in restituzione del finanziamento sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla legge n. 432 del 1993.

Il comma 5 modifica il comma 4 dell'articolo 37 del decreto-legge n. 34 del 2019. Tale comma ha disposto che gli interessi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato entro sessanta giorni dalla data del previsto decreto del Ministro dello sviluppo economico per essere riassegnati ad uno o più capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di essere destinati a consentire al medesimo Ministero dell'economia e delle finanze, nel limite dell'importo maturato a titolo di interessi, di sottoscrivere quote di partecipazione al capitale della società di nuova costituzione cui saranno trasferiti i compensi aziendali. Il comma 5 modifica tale riassegnazione, prevedendo che gli interessi siano versati all'entrata del bilancio dello Stato con le modalità dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 135 del 2018. Si tratta della disposizione, come da ultimo modificata dall'articolo 37, comma 6 del decreto-legge n. 34 del 2019, che ha previsto il rimborso del finanziamento a titolo oneroso nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria. In base a tale modifica si applicano pertanto alla restituzione degli interessi sul prestito le stesse modalità già previste per la restituzione della quota capitale del finanziamento e non è più prevista la destinazione di tali risorse ad una parziale compartecipazione dello Stato ad una nuova compagine societaria alla quale dovessero essere attribuiti i compensi aziendali facenti capo ad Alitalia. Vengono peraltro fatti salvi dal comma 5, gli effetti già prodotti dagli atti eventual-

mente posti in essere in attuazione della precedente formulazione della norma. Ciò, come risulta dalla relazione illustrativa, consente di fare salvi gli effetti già prodotti dagli atti, quali ad esempio i contratti, eventualmente posti in essere in attuazione dell'articolo 37, comma 1, del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

I commi 3 e 4 prevedono modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali nonché ai poteri dell'organo commissariale. In proposito si ricorda che il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato il 6 dicembre 2019, la nomina dell'avvocato Giuseppe Leogrande come nuovo commissario unico, in sostituzione della terna di commissari straordinari nominati per la procedura di amministrazione straordinaria. In dettaglio, il comma 3 prevede che il programma della procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia e delle altre società del gruppo sia integrato con un piano contenente le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali e che l'integrazione del programma deve essere approvata dal Ministero dello sviluppo economico in base all'articolo 60 del decreto legislativo n. 270 del 1999. Il comma 4 dispone che l'organo commissariale della società espleti, entro il 31 maggio 2020, le procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e interventi, assicurando la discontinuità anche economica della gestione da parte del soggetto cessionario, eventualmente anche utilizzando le modalità, previste dall'articolo 4, comma 4-*quater* del decreto-legge n. 347 del 2003. Si ricorda che tale disposizione consente, tra l'altro, ai commissari straordinari di individuare l'affittuario o l'acquirente, a trattativa privata, fermo restando il rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, tra i soggetti che garantiscono, a seconda dei casi, la continuità nel medio periodo del relativo

servizio pubblico essenziale, ovvero la continuità produttiva dello stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, nonché la rapidità ed efficienza dell'intervento, anche con riferimento ai profili di tutela ambientale e il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale e dai Trattati sottoscritti dall'Italia.

L'articolo 2, in base al dettato costituzionale, dispone l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

In conclusione, specialmente alla luce di una attenta lettura del decreto-legge, si rammarica per il mancato coinvolgimento in sede referente della X Commissione.

S'impegna a predisporre una proposta di parere per la seduta di domani e a farla conoscere informalmente in tempo utile ai componenti della Commissione.

Paolo BARELLI (FI) prende atto del rammarico della relatrice per la mancata assegnazione del decreto-legge in sede referente alla X Commissione, ma ritiene che ciò non sia sufficiente. Reputa infatti gravissimo che la X Commissione non possa occuparsi direttamente di un provvedimento che investe in modo maggioritario le sue competenze. Cosa tanto più grave in quanto riferita a una questione di estrema importanza, sulla quale si investono ulteriori fondi e che, a suo avviso, si risolverà in un ennesimo nulla di fatto e che ritornerà sul tavolo politico. È infatti difficile pensare che si possa trovare una soluzione in quattro mesi dopo che per ventiquattro mesi non si è fatto nulla. Per quanto riguarda la materia del decreto e le relative competenze, ricorda che la Ministra delle infrastrutture e dei trasporti nell'audizione di ieri ha affermato di non poter dare risposte su qualcosa che non investiva direttamente l'ambito del suo Ministero, demandando, di fatto, le risposte stesse all'audizione del Ministro dello sviluppo economico che avrà luogo alle 15 presso la IX Commissione e alla quale parteciperà, come altri componenti della X Commissione. Rileva che si sarebbe per-

lomeno potuto chiedere di svolgere in congiunta tra la IX e la X Commissione questa audizione, come anche le altre. Esprime la preoccupazione per la mancanza di un piano industriale, come delineato dal Commissario straordinario nella sua audizione, Commissario il cui unico atto finora è stato quello di nominare il direttore generale.

Ribadisce quindi che non basta semplicemente rammaricarsi per la mancata assegnazione in sede referente alla X Commissione, ma va svolta una riflessione su come procedere.

Luca CARABETTA (M5S), *presidente*, ricorda che l'assegnazione di un provvedimento è di competenza esclusiva della Presidenza della Camera e che il parere che dovrà esprimere la X Commissione è un parere rinforzato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

Luca SQUERI (FI) concorda con quanto affermato dal deputato Barelli. Desidera aggiungere che la storia della questione legata ad Alitalia dimostra una mancanza di competenza da parte di chi l'ha gestita, dilapidando soldi pubblici e tempo. Ritiene che non sia più possibile andare avanti in questo modo, con rinvii continui e che il Governo debba impegnarsi a rispettare la scadenza di maggio prevista dal decreto. Invita quindi il Ministro competente a prendere seriamente in mano la questione.

Pier Luigi BERSANI (LEU) riservandosi di intervenire in una prossima seduta sui contenuti propri del decreto, concorda con il deputato Squeri sulla necessità di rispettare i tempi previsti e di non prorogarli ulteriormente. Ricorda che la questione va avanti di fatto dal 2008, con un investimento complessivo di 9 miliardi di euro e attraversando numerosi Governi di diversi orientamenti politici. Bisogna, quindi, partire dal presupposto che nessuno è immune da colpe e mettere mano insieme a una situazione complicata, sulla quale, a suo personale avviso, non ci si può fare molte illusioni. È una questione

difficile, ma su cui bisogna lavorare insieme, partendo, lo ribadisce, sul presupposto che nessuno è esente da colpe, a una soluzione ragionevole.

Luca CARABETTA (M5S), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

**Audizione delle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, FISMIC-CONFSAL, UGLM, UILM, e USB in merito alla crisi industriale dell'AST-Acciai speciali Terni S.p.a.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 16.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 8 gennaio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	36
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

##### **La seduta comincia alle 17.10.**

**DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.**

**C. 2284 Governo.**

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, in sostituzione della relatrice Angela Iannaro, impossibilitata ad essere presente alla seduta, svolge la relazione sul provvedimento in esame, segnalando, in via preliminare, che già nel corso della XVII legislatura siano intervenuti in materia due provvedimenti d'urgenza, mentre in questa legislatura la questione è stata oggetto di cinque decreti-legge, incluso quello all'esame della seduta odierna.

Circa il complesso della vicenda, ricorda che alla società Alitalia dal 2 maggio 2017 è stato già concesso un primo finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, di durata originariamente fissata in sei mesi, per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali della società stessa e delle altre società del gruppo sottoposte ad amministrazione straordinaria, al fine di evitare l'interruzione del servizio in considerazione della situazione di grave crisi finanziaria evidenziatasi nel 2016.

Rammenta inoltre che il successivo decreto-legge n. 148 del 2017, ha incrementato di 300 milioni di euro, da erogare nel 2018, il finanziamento già concesso ed ha differito al 30 aprile 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione di Alitalia. Ricorda altresì che nel corso della XVIII legislatura sulla materia è poi intervenuto il decreto-legge n. 38 del 27 aprile 2018, che ha ulteriormente differito al 30 ottobre 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione, che il medesimo decreto-legge aveva stabilito che il termine per la restituzione delle somme erogate fosse fissato in via unitaria, per le due *tranche* di finanziamento erogate, al 15 dicembre 2018 e che tale ultima disposizione è stata tuttavia poi abrogata dal decreto-legge n. 135 del 2018, che ha stabilito che il prestito dovesse essere resti-

tuito entro trenta giorni dall'intervenuta efficacia della cessione dei complessi aziendali e comunque entro il 30 giugno 2019.

Fa presente tuttavia che questa ultima disposizione è stata abrogata dal decreto-legge n. 34 del 2019, che, all'articolo 37, ha disciplinato le modalità per il superamento della crisi di Alitalia, autorizzando l'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale sociale di una nuova compagnia aerea (definita «NewCo Nuova Alitalia»), nel limite dell'importo maturato a titolo di interessi sul prestito dato ad Alitalia Società aerea italiana Spa. Alla Nuova Alitalia si prevede che siano trasferiti i compendi aziendali oggetto delle procedure di amministrazione straordinaria nonché che il medesimo decreto-legge ha altresì disciplinato la restituzione del finanziamento di 900 milioni di euro complessivi, che è stata prevista nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria.

Evidenzia che, da ultimo, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cosiddetto «decreto fiscale»), aveva disposto, all'articolo 54, la concessione per il 2019 di un ulteriore finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, sempre in favore di Alitalia e delle altre Società del gruppo, per le loro indilazionabili esigenze gestionali e che tale articolo viene ora abrogato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge in esame, il quale da un lato conferma il prestito di 400 milioni di euro per sei mesi, già previsto dal «decreto fiscale», dall'altro introduce talune modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali ed ai poteri dell'organo commissariale, che vengono rafforzati, ciò anche in considerazione della mancata formalizzazione dell'offerta di acquisizione entro il termine del 21 novembre 2019.

Osserva che, come si evince dalla relazione di accompagnamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge, esso muove dalla presa d'atto dell'insussistenza di concrete prospettive per addivenire, in un tempo ragionevole, alla positiva definizione della procedura di cessione dei complessi aziendali afferenti ad Alitalia ed Alitalia Cityliner, ritenendosi pertanto necessario indire una nuova procedura di cessione, adottando nel contempo gli interventi ritenuti necessari al fine di massimizzare l'interesse dei potenziali acquirenti rispetto ai compendi aziendali oggetto di vendita.

In tale quadro ricorda che il Ministero dello sviluppo economico (MISE) ha comunicato, il 6 dicembre 2019, la nomina dell'avvocato Giuseppe Leogrande come nuovo commissario unico, in sostituzione della terna di commissari straordinari nominati per la procedura di amministrazione straordinaria.

Nel dettaglio, segnala che l'articolo 1, comma 1, del provvedimento, prevede la concessione nell'anno 2019 di un finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, in favore di Alitalia S.p.a. e delle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria – che sostituisce come accennato quello già previsto dall'articolo 54 del «decreto fiscale» – sia per le indifferibili esigenze gestionali delle società – come già previsto dal medesimo articolo 54 – sia, e ritiene questa la novità più rilevante, per finanziare le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento, funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali, definiti e realizzati nell'ambito di un piano integrativo di cui al comma 3 del medesimo articolo 1.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da applicare al finanziamento concesso, evidenzia che il comma 2 dispone l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base e che la restituzione è prevista, per capitale e interessi, in prelievo, con priorità rispetto a ogni

altro debito della procedura. Osserva, peraltro, che pur avendo il finanziamento una durata di sei mesi, non è previsto un termine esplicito per la restituzione del prestito, laddove invece l'articolo 54 del « decreto fiscale », ora abrogato, aveva previsto la restituzione del prestito entro sei mesi dalla erogazione e, in ogni caso, entro 30 giorni dall'intervenuta efficacia della cessione dei complessi aziendali. Fa, inoltre, presente che la disposizione prevede che il finanziamento possa essere erogato anche mediante anticipazioni di tesoreria da estinguere nel medesimo anno con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa: le somme corrisposte in restituzione del finanziamento sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Rileva che i successivi commi dell'articolo 1 prevedono alcune modifiche al programma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali, nonché ai poteri dell'organo commissariale. In particolare, le nuove disposizioni (comma 3) prevedono che il programma della procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia e delle altre società del gruppo sia integrato con un piano contenente le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, funzionali alla tempestiva definizione delle procedure di trasferimento dei complessi aziendali; l'integrazione del programma deve essere approvata dal Ministero dello sviluppo economico. Il comma 4 prevede che l'organo commissariale della società espleti, entro il 31 maggio 2020, le procedure necessarie per pervenire al trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e degli interventi, assicurando la discontinuità anche economica della gestione da parte del soggetto cessionario, eventualmente anche utilizzando le modalità previste dall'articolo 4, comma 4-*quater* del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347 (recante misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza), le

quali consentono, tra l'altro, ai commissari straordinari di individuare l'affittuario o l'acquirente, a trattativa privata, fermo restando il rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, tra i soggetti che garantiscono, a seconda dei casi, la continuità nel medio periodo del relativo servizio pubblico essenziale, ovvero la continuità produttiva dello stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, nonché la rapidità ed efficienza dell'intervento, anche con riferimento ai profili di tutela ambientale e il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale e dai trattati sottoscritti dall'Italia.

Sottolinea altresì che la medesima disposizione richiama l'applicazione di alcune norme della legge fallimentare (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267) in materia di affitto e vendita dei complessi aziendali.

Fa poi presente che il comma 5 dell'articolo 1 prevede, infine, che gli interessi sui prestiti ricevuti da Alitalia siano versati all'entrata del bilancio dello Stato con le modalità dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135: si tratta della disposizione che ha previsto il rimborso del finanziamento a titolo oneroso nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria. In base a tale modifica si applicano pertanto alla restituzione degli interessi sul prestito le stesse modalità già previste per la restituzione della quota capitale del finanziamento e non è più prevista la destinazione di tali risorse ad una parziale compartecipazione dello Stato ad una nuova compagine societaria alla quale dovessero essere attribuiti i compensi aziendali facenti capo ad Alitalia.

Sottolinea comunque che vengono peraltro fatti salvi dal comma 5 gli effetti già prodotti dagli atti eventualmente posti in essere in attuazione della precedente formulazione della norma e che ciò, come risulta dalla relazione illustrativa, con-

sente di fare salvi gli effetti già prodotti dagli atti, quali ad esempio i contratti, eventualmente posti in essere in attuazione dell'articolo 37, comma 1, del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

Segnala, infine, che l'articolo 2 dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge, fissata al giorno successivo della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, ossia al 3 dicembre 2019.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, ricorda che l'iniziale prestito ponte di 900 milioni di euro concesso ad Alitalia sulla base delle sopra richiamate disposizioni, è stato notificato a gennaio 2018 alla Commissione europea, in adempimento dell'obbligo di notifica in materia di aiuti di Stato e che quest'ultima ha successivamente aperto, il 23 aprile 2018, « un'indagine approfondita per valutare l'eventuale violazione della normativa sugli aiuti di Stato ». Ricorda inoltre che nel successivo mese di maggio 2018 il Governo italiano ha presentato le proprie osservazioni alla decisione della Commissione europea di aprire un'indagine formale, argomentando che l'intervento non costituisce aiuto di Stato e che, in ogni caso, sarebbe da considerare un aiuto al salvataggio dell'impresa compatibile con il regime previsto ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Al riguardo, richiamando le osservazioni già emerse in sede di espressione del parere di competenza sul « decreto fiscale », ricorda che in base alle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, gli interventi pubblici a favore delle imprese possono essere considerati privi di elementi di aiuti di Stato se vengono effettuati nel rispetto delle condizioni che un operatore privato avrebbe accettato a condizioni di mercato (il principio dell'operatore in un'economia di mercato): qualora tale principio non risulti rispettato significa che gli interventi pubblici contengono elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del TFUE, in quanto conferiscono al beneficiario un vantaggio economico che i suoi concorrenti non hanno.

Rammenta che i criteri di valutazione degli interventi pubblici a favore delle imprese sono contenuti negli Orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione.

Rileva quindi che la concessione di un prestito di ulteriori 400 milioni da parte dello Stato finalizzato a consentire ad Alitalia di assicurare la continuità gestionale ed operativa della società nella prospettiva della sua cessione rientra pertanto nel campo di applicazione dell'articolo 107 del TFUE, che da un lato (*paragrafo 1*) dichiara « incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza », dall'altro, ammette alcune deroghe al divieto, ritenendo talune forme di aiuto compatibili con il mercato interno (*paragrafo 2*) e rimette, invece, alla discrezionalità della Commissione europea o del Consiglio la valutazione della compatibilità di altre (*paragrafo 3*).

Osserva che nell'ipotesi concernente il decreto-legge in esame, ai fini della valutazione della compatibilità dell'aiuto di Stato con il diritto dell'Unione europea, occorre considerare i requisiti stabiliti dai citati Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01) nonché, in relazione alla determinazione dello *spread* applicabile al prestito concesso alla società, la Comunicazione della Commissione europea relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) con i relativi aggiornamenti.

Ricorda che i predetti Orientamenti distinguono, come è noto, due tipologie di aiuto riferibili alla vicenda in oggetto: gli aiuti al salvataggio dell'impresa e gli aiuti alla ristrutturazione dell'impresa. Osserva che tali aiuti figurano tra quelli con i maggiori effetti distorsivi e, pertanto, le imprese possono essere ammesse a ricevere aiuti solo una volta ogni dieci anni (principio dell'aiuto « *una tantum* »).

In particolare, sottolinea che, secondo i predetti Orientamenti, gli aiuti al salvataggio dell'impresa sono « per natura, una forma di assistenza urgente e temporanea, il cui obiettivo principale è consentire di tenere in vita un'impresa in difficoltà per il breve periodo necessario all'elaborazione di un piano di ristrutturazione o di liquidazione. Come principio generale, gli aiuti per il salvataggio consentono di fornire sostegno temporaneo a un'impresa che si trova a dover affrontare un grave deterioramento della sua situazione finanziaria che si manifesta sotto forma di un'acuta crisi di liquidità o un'insolvenza tecnica. Questo sostegno temporaneo deve consentire di guadagnare tempo per analizzare le circostanze all'origine delle difficoltà ed elaborare un piano idoneo a porvi rimedio » (paragrafo 26).

Evidenzia che affinché gli aiuti destinati al salvataggio possano essere autorizzati devono soddisfare alcune condizioni, ossia: devono consistere in un sostegno temporaneo alla liquidità sotto forma di garanzie su prestiti o di prestiti; la remunerazione del prestito deve essere fissata a un tasso non inferiore al tasso di riferimento indicato nella comunicazione pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C. 14 del 19 gennaio 2008 e successivi aggiornamenti (che con riferimento alla situazione di Alitalia prevede uno *spread* minimo di 1000 punti base); i prestiti devono poi essere rimborsati e le garanzie devono cessare entro un termine non superiore a sei mesi dall'erogazione della prima rata al beneficiario; gli Stati membri devono inoltre impegnarsi a presentare alla Commissione, entro sei mesi dall'autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio, o, in caso di aiuto non notificato, entro sei mesi dall'erogazione della prima rata al beneficiario la prova che il prestito è stato integralmente rimborsato ovvero un piano di ristrutturazione ovvero un piano di liquidazione. Una volta presentato il piano di ristrutturazione, l'autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio viene automaticamente prorogata finché la Commissione europea non prenda la sua decisione finale sul piano di ristruttu-

zione, tranne nel caso in cui la medesima Commissione decida che tale proroga non è giustificata o che debba essere limitata in termini di durata e di portata.

Fa presente che una volta che è stato elaborato e attuato il piano di ristrutturazione, tutti gli aiuti successivi vengono considerati come aiuti per la ristrutturazione: questi ultimi comportano un'assistenza più permanente e devono ripristinare la redditività a lungo termine del beneficiario in base a un piano di ristrutturazione realistico, coerente e di ampia portata, consentendo, al contempo, un sufficiente contributo proprio e una condivisione degli oneri e limitando le potenziali distorsioni della concorrenza, a norma del paragrafo 27 dei predetti Orientamenti.

Ricorda quindi che gli aiuti alla ristrutturazione non possono limitarsi a fornire unicamente un aiuto finanziario volto a colmare le perdite pregresse, senza intervenire sulle cause di tali perdite: pertanto tali aiuti sono subordinati alla presentazione di un piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione europea, che, alla luce di quanto stabiliscono gli Orientamenti, può presentare un impatto significativo sull'impresa beneficiaria. Tra i possibili interventi che possono formare oggetto del piano sono indicati esemplificativamente la riorganizzazione e la razionalizzazione delle attività del beneficiario su una base di maggiore efficacia, che implica, in genere, l'abbandono delle attività in perdita, la ristrutturazione delle attività che possono essere riportate a livelli competitivi e, talvolta, la diversificazione verso nuove attività redditizie; la ristrutturazione generalmente comporta anche una ristrutturazione finanziaria sotto forma di conferimenti di capitale effettuati dagli azionisti nuovi o esistenti e di riduzione dei debiti da parte dei creditori esistenti: le imprese beneficiarie degli aiuti per la ristrutturazione possono vedersi costrette a cedere attivi, ridurre le capacità o la presenza sul mercato.

Segnala che in linea generale, affinché gli aiuti siano considerati conformi alla disciplina dall'Unione europea è necessario che lo Stato richiedente dimostri, tra

l'altro, che l'aiuto sia destinato a un obiettivo di interesse comune e a una situazione in cui può determinare un miglioramento tangibile che il mercato da solo non è in grado di fornire; la misura dell'aiuto deve essere poi adeguata e proporzionale, ossia l'aiuto deve essere limitato al minimo e prevenire effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri.

Fa inoltre presente che è richiesto che gli aiuti possano essere concessi alle imprese in difficoltà per una sola operazione di ristrutturazione, secondo il citato principio dell'aiuto «*una tantum*»; pertanto all'atto della notifica alla Commissione di un aiuto per il salvataggio o per la ristrutturazione, lo Stato membro deve precisare se l'impresa interessata abbia già ricevuto in passato un aiuto per il salvataggio, un aiuto per la ristrutturazione o un sostegno temporaneo per la ristrutturazione, ivi compresi eventuali aiuti non notificati: in tal caso, qualora siano trascorsi meno di 10 anni dalla concessione dell'aiuto oppure dalla fine del periodo di ristrutturazione o dalla cessazione dell'attuazione del piano di ristrutturazione (a seconda di cosa sia avvenuto per ultimo), la Commissione europea non autorizzerà altri aiuti a norma dei predetti Orientamenti. Segnala che tale principio conosce, peraltro, alcune deroghe, riportate al paragrafo 72 degli Orientamenti. Tra queste, ricorda che l'aiuto è ammesso se si rendano necessari nuovi aiuti per il salvataggio o per la ristrutturazione dopo almeno cinque anni a causa di circostanze imprevedibili, non imputabili all'impresa ovvero se si verificano circostanze eccezionali e imprevedibili, non imputabili al beneficiario.

Inoltre, segnala che – secondo quanto affermano gli Orientamenti – nel valutare gli aiuti di Stato a favore di fornitori di Servizi di interesse economico generale (SIEG) in difficoltà, la Commissione dovrà tenere conto della natura specifica del SIEG e, in particolare, alla necessità di garantire la continuità della fornitura del servizio, in conformità dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE.

In conclusione, nel rilevare come la vicenda Alitalia sia molto complessa dal punto di vista giuridico, finanziario e industriale e come sia necessario addivenire quanto prima ad una sua definizione, rispettando la nuova scadenza del 31 maggio 2020 indicata per la cessione, onde evitare di incorrere nell'apertura di una nuova indagine approfondita da parte della Commissione europea con la quale risultano, peraltro, in corso le debite interlocuzioni da parte del Governo, si rimette al dibattito in Commissione, riservandosi di formulare la proposta di parere nella prossima seduta.

Matteo Luigi BIANCHI (LEGA) rileva come la strategia e le intenzioni del Governo in ordine alla questione Alitalia siano assai poco chiare, come si evince peraltro dalle più recenti dichiarazioni del Ministro dello sviluppo economico riportate dalle agenzie di stampa. Ritiene che tale incertezza e nebulosità negli intenti del Governo rischino di scoraggiare e allontanare eventuali potenziali acquirenti dell'azienda, compromettendo le possibilità di un suo rilancio sul mercato. È dell'avviso che l'esistenza di una compagnia di bandiera aerea italiana sia un elemento positivo, a patto però che essa costituisca un effettivo valore aggiunto per l'economia del Paese e non si trasformi, invece, in una zavorra onerosa per i contribuenti. Stigmatizza quindi la mancanza di un serio e fattibile piano industriale di medio periodo in grado di rilanciare la compagnia e di sollevare i suoi lavoratori dalle preoccupazioni circa il loro futuro. In tal senso, invita il Governo a dimostrare una maggiore attenzione alle esigenze occupazionali e ad adoperarsi anche per garantire a lavoratori una eventuale loro ricollocazione.

Per quanto riguarda più strettamente i profili di interesse della Commissione segnala che sembrano manifestarsi da parte dell'Unione europea seri dubbi circa la compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato del nuovo prestito concesso in favore di Alitalia.

Guido Germano PETTARIN (FI) nello stigmatizzare la conduzione della vicenda Alitalia e il trattamento differenziato ad essa riservato rispetto alla generalità delle altre aziende private, esprime preoccupazione in ordine ai profili di compatibilità comunitario del nuovo finanziamento concesso alla compagnia aerea. Pur prendendo atto della utilità di una compagnia di bandiera nazionale che possa tra l'altro assicurare la continuità territoriale tra le varie parti del Paese e favorire lo sviluppo di settori importanti dell'economia italiana, quale quello turistico, rileva come tale prospettiva non possa essere salvaguardata in assenza di un serio e lungimirante piano industriale di cui, al momento, non vi è traccia. Osserva, inoltre, come il termine del 31 maggio per la conclusione della procedura di cessione dei compendi aziendali sia irrealistico a fronte di una vicenda che si trascina ormai da diversi anni.

Piero DE LUCA (PD) riallacciandosi a quanto osservato dal deputato Bianchi, ricorda come il provvedimento all'esame segua precedenti interventi normativi d'urgenza adottati anche dal Governo precedente, di cui la Lega era componente. Sottolinea, peraltro, come tale constatazione non debba essere intesa in senso polemico, bensì, al contrario, come una esortazione ad un confronto responsabile su un tema delicato, che dovrebbe essere affrontato con un approccio costruttivo al di là delle contrapposizioni politiche, nell'interesse del sistema Paese e dei lavoratori coinvolti nella vicenda.

In questa prospettiva, fermo restando che devono essere previste tutte le cautele necessarie per garantire l'osservanza della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, evidenzia l'esigenza di approntare un piano industriale che favorisca l'individuazione di un adeguato *partner* industriale e salvaguardi al contempo i livelli occupazionali e il rilancio della compagnia aerea. Ribadisce pertanto l'auspicio di un utile confronto anche con i gruppi di opposizione al fine di individuare le soluzioni migliori a tutela dell'interesse generale.

Matteo Luigi BIANCHI (LEGA) replicando al deputato De Luca rimarca come il suo gruppo abbia sempre manifestato un atteggiamento responsabile nell'affrontare la vicenda in oggetto, pur ricordando come abbia più volte evidenziato in passato l'esigenza di innovare profondamente la compagnia aerea anche al fine di non dover scaricare i costi delle sue inefficienze sui contribuenti. Si dichiara, pertanto, disponibile a contribuire ad individuare le proposte più idonee per un realistico rilancio della compagnia, pur rilevando, tuttavia, che ciò sarà possibile solo qualora la maggioranza, che ha la responsabilità di governo, avrà maturato una strategia più chiara e definita che eviti il dileguarsi di eventuali investitori interessati.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.25.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
Sulla pubblicità dei lavori .....	43
Comunicazioni del Presidente .....	43
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame della proposta di risoluzione in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai soggetti titolari di contratti aventi ad oggetto prestazioni di natura artistica nonché delle situazioni di conflitto di interessi ad essi relative ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	45
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione presentata dal deputato Mulè</i> ) .....	50
Esame della proposta di risoluzione per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	47
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di risoluzione presentata dal deputato Tiramani, dal senatore Bergesio, dai deputati Capitano e Coin, dal senatore Fusco, dal deputato Iezzi e dalla senatrice Pergreffi</i> ) .....	52
Sui lavori della Commissione .....	48
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	48
ALLEGATO 3 ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 162/835 e n. 163/836)</i> ) .....	54

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 8 gennaio 2020. – Presidenza del presidente BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.15.

*Mercoledì 8 gennaio 2020. – Presidenza del presidente BARACHINI.*

#### **La seduta inizia alle 14.15.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che, dando seguito a quanto stabilito al termine delle audizioni del Presidente e dell'Ammini-

stratore delegato della RAI svolte nella seduta dello scorso 19 dicembre, gli atti sono stati consegnati, il 24 dicembre, alla Procura della Repubblica di Milano, competente per le indagini.

Trattandosi di documenti secretati, non ne è consentita la pubblicazione o la divulgazione: tuttavia, come previsto in questi casi, i commissari che desiderassero prenderne visione – senza estrarne copia – potranno farlo presso gli Uffici della Commissione.

Informa la Commissione che lo scorso 4 gennaio è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio sul ricorso proposto dal consigliere di amministrazione della RAI Rita Borioni, contro la RAI e questa Commissione, sulla nomina di Marcello Foa a Presidente. L'udienza si era svolta il 3 luglio 2019.

Il giudice amministrativo ha respinto tutti i motivi di ricorso, confermando la legittimità del provvedimento di nomina, così come della delibera della Commissione del 19 settembre 2018 e del parere espresso dalla Commissione a maggioranza qualificata il successivo 26 settembre.

Secondo il collegio « non vi è alcuna contrarietà e, dunque, alcuna contraddizione tra il parere favorevole del 26.9.2018 e il precedente deliberato del 1.8.2018 ». Inoltre, come dimostrato dai lavori preparatori, « una nuova deliberazione non è affatto esclusa dall'articolo 12-bis, comma 3, del Regolamento della Commissione di vigilanza. Diversamente opinando sarebbe lesa non solo il principio di continuità dell'azione amministrativa ma, in modo ancor più grave, la libera determinazione parlamentare ».

« Inoltre nella Risoluzione che ha preceduto la nuova delibera del C.d.A. reiterativa della candidatura del dott. Foa, si dà atto dei "pareri legali acquisiti", le cui conclusioni (circa l'assenza di limiti alla possibilità di presentare le candidature da parte di ciascun consigliere del C.d.A. di RAI) appaiono recepite dalla Commissione », che « ha disposto anche l'audizione del cons. Foa e, a seguito di tale approfondimento, è pervenuta al proprio parere

favorevole. Anche nella seduta del Consiglio del 21 settembre 2018 sono stati richiamati i pareri legali autonomamente acquisiti dalla RAI, nei quali è stata ancora una volta confermata l'assenza di preclusioni alla (ri-)candidatura del dott. Foa ». Sempre secondo i giudici, tali elementi « da leggere alla luce della natura degli atti impugnati, afferenti ad attività di alta amministrazione caratterizzati da ampia discrezionalità, dimostrano l'infondatezza delle censure afferenti a difetto di istruttoria e carenza di motivazione ».

Ricorda che nella riunione del Consiglio di Amministrazione della RAI tenutasi prima della sospensione natalizia non si è proceduto alle nomine previste dal piano industriale e prodromiche alla sua attuazione. Il ritardo che si sta accumulando, oltre ad avere ricadute negative sulla credibilità dell'Azienda, sta determinando un ingiustificato rinvio di un processo di modernizzazione del Servizio pubblico che ha peraltro ricevuto l'approvazione di questa Commissione.

Fa presente che non sono neppure state adottate le linee guida in materia di *social media policy*, sebbene il termine di due mesi fissato dalla risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione sia scaduto il 9 dicembre. Al riguardo, informa di aver ricevuto assicurazioni sull'approvazione del testo da parte della riunione del Consiglio di Amministrazione in programma per il prossimo 14 gennaio: ove ciò non si verificasse, provvederà a sollecitare ulteriormente e formalmente l'Azienda.

Si sofferma, infine, sulla prossima edizione del Festival di Sanremo, che andrà in onda dal 4 all'8 febbraio. Trattandosi dell'evento più importante della stagione, portatore di elevati ascolti e ancor più ampia risonanza, la funzione di vigilanza della Commissione dovrà essere esercitata con il massimo scrupolo. Già in questi giorni, a un mese dall'avvio, si sono peraltro registrate le prime occasioni polemiche.

Come preannunciato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ritiene sia im-

portante focalizzarsi in via preventiva sui compensi riservati a conduttori e ospiti, chiedendo fin d'ora all'Azienda la massima trasparenza al riguardo, nel primario interesse dei contribuenti: in particolare, per quanto riguarda i *testimonial* di campagne sociali, ritiene sia opportuno che la loro presenza avvenga a titolo gratuito ovvero che l'eventuale compenso sia devoluto alle associazioni di cui promuovono le istanze.

Su questo tema preannuncia l'intenzione di indirizzare una propria lettera alla RAI.

La Commissione prende atto.

#### ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**Esame della proposta di risoluzione in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai soggetti titolari di contratti aventi ad oggetto prestazioni di natura artistica nonché delle situazioni di conflitto di interessi ad essi relative.**

*(Esame e rinvio).*

Il PRESIDENTE comunica che, come stabilito nella odierna riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame di due proposte di risoluzione.

Il deputato MULE' (FI) illustra la proposta di risoluzione in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla Rai e aventi ad oggetto prestazioni artistiche. Risponde alle obiezioni avanzate da esponenti del Movimento 5 Stelle nel corso della riunione appena svolta dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi circa la necessità che la pubblicazione dei compensi non sia limitata al solo concessionario del servizio pubblico radio-televisivo, ma debba essere estesa a tutte le emittenti, incluse quelle private, per non falsare la concorrenza. Cita al riguardo una dichiarazione dell'allora presidente

della Commissione parlamentare di vigilanza RAI, Roberto Fico, dell'8 febbraio 2017, il quale, di fronte alla contrarietà della RAI alla pubblicità dei dati in questione, aveva opposto un obbligo di trasparenza che il servizio pubblico in quanto tale deve ottemperare, respingendo con forza il tentativo di opporvi ragioni di riservatezza, peraltro prive di rilevanza pratica dal momento che, nell'ambiente televisivo, quelle cifre sono ben note.

Su questo tema perciò la propria parte politica non fa altro che proseguire una battaglia storica del Movimento 5 Stelle: in materia è stata anche presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge, che attende di essere incardinata, su richiesta per ora inevasa di Forza Italia, presso la VII Commissione.

La specificità della RAI risiede nel fatto che i suoi azionisti sono i cittadini italiani, i quali, del pari agli azionisti delle emittenti private, hanno diritto di conoscere quanto speso dalla propria azienda, analogamente a quanto avviene in altri Paesi, senza doversi affidare a indiscrezioni di stampa, quale quella pubblicata oggi sul compenso di 25-30 mila euro che sembrerebbe essere stato accordato alla giornalista Rula Jabreal per la sua partecipazione al Festival di Sanremo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore AIROLA (M5S) ricorda come la battaglia sulla pubblicità dei compensi artistici, all'epoca della Direzione generale di Gubitosi, fu vinta dall'Azienda, che si fece forte di un parere della Corte dei conti favorevole alla riservatezza dei dati. A proprio avviso, sarebbe più utile focalizzarsi su quanto la RAI corrisponde alle società esterne con le quali lavora, senza entrare nel merito dei singoli percettori di compensi: al riguardo peraltro è stata approvata all'unanimità una risoluzione nella scorsa Legislatura, ampiamente disattesa, che poneva limiti all'Azienda nell'acquisto di pacchetti interamente prodotti all'esterno.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) auspica un'ampia convergenza sulla proposta di risoluzione, finalizzata a una maggiore trasparenza.

Sul Festival di Sanremo, rileva come il Direttore artistico abbia creato un danno all'Azienda decidendo di fornire in anticipo e in via esclusiva al quotidiano «La Repubblica» i nomi dei cantanti in gara senza attendere la tradizionale data del 6 gennaio per l'annuncio televisivo.

Quanto alla partecipazione di Rula Jebreal, ritiene che sia una presenza ideologica e divisiva, che non rappresenta il popolo italiano.

Auspica infine che nel corso del prossimo Consiglio di Amministrazione vengano approvate le linee guida in materia di *social media*, esprimendo tutta la propria perplessità sulle mancate nomine.

Il deputato ANZALDI (IV) nota che, se la notizia di un compenso di 30 mila euro per Rula Jebreal fosse confermata, ci si troverebbe di fronte a una decisione incomprensibile della RAI: a questo riguardo, la proposta del Presidente di devolvere l'onorario in beneficenza sarebbe allora del tutto opportuna. Ricorda che la propria parte politica è intervenuta a sostegno della presenza della Jebreal per evitare un caso di censura: ciò non toglie che gli aspetti economici debbano essere puntualmente chiariti.

Il senatore DI NICOLA (M5S) deplora l'atteggiamento della politica che si traduce nel dare spazio alle ricostruzioni di articoli scandalistici.

Il deputato ANZALDI (IV) nota incidentalmente come alle notizie infondate sia sufficiente replicare con una smentita, che in questo caso non c'è stata.

Interviene incidentalmente la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) per smentire ogni ipotesi di censura preventiva da parte del Direttore di Rai Uno.

Il PRESIDENTE conferma la propria proposta, aggiungendo che i *testimonial* di

campagne sociali attesi al Festival sarebbero una decina.

Il deputato CAPITANIO (Lega) condivide la finalità della risoluzione e respinge altresì le accuse di censura sul caso Jebreal. Condivide la proposta del Presidente, chiedendo che gli eventuali destinatari della beneficenza siano indicati dalla Commissione.

Il PRESIDENTE precisa che, a proprio avviso, è sufficiente che la RAI comunichi i soggetti destinatari.

La deputata PICCOLI NARDELLI (PD) manifesta perplessità sul potere della Commissione di vigilanza di intervenire su alcuni aspetti di dettaglio che sono entrati nel dibattito, mentre ritiene degna di plauso la decisione del Direttore artistico di portare all'attenzione del pubblico il tema della violenza sulle donne. Pur dichiarandosi favorevole a una lettera che richiami la necessità di un intervento a titolo gratuito ovvero di devoluzione in beneficenza del compenso da parte dei *testimonial*, invita a non focalizzare l'attenzione della Commissione unicamente su questi aspetti.

La senatrice GALLONE (FIBP-UDC) si sofferma sul diritto degli ascoltatori di avere una visione completa e plurale dei vari punti di vista; condivide inoltre la proposta di un intervento a titolo gratuito ovvero a fini benefici dei *testimonial* sociali.

La deputata FLATI (M5S) rileva come a proprio avviso la proposta di risoluzione del deputato Mulè si ponga a valle di un problema la cui soluzione invece va ricercata a monte, ovvero nel mancato rispetto della risoluzione sugli agenti. Il tema specifico di questa risoluzione dovrebbe essere invece affrontato in sede di Commissioni parlamentari permanenti, attraverso un apposito disegno di legge, ponendo attenzione a non distorcere il mercato.

Il senatore VERDUCCI (PD) si associa alla richiesta di dare urgente attuazione alla risoluzione proposta dal deputato Anzaldi nella scorsa Legislatura in materia di agenti, dichiarandosi favorevole a una maggiore trasparenza da parte della RAI, che comunque deve mantenere una propria autonomia decisionale sui palinsesti. A proprio avviso, ritiene che la presenza di Rula Jebreal al Festival sia del tutto adeguata.

Chiede inoltre che le prossime convocazioni della Commissione vengano concordate, quanto a ordine del giorno e orari, con i Gruppi parlamentari.

Il PRESIDENTE nota come la seduta odierna, che segue immediatamente un periodo di sospensione, non poteva che essere convocata con un solo giorno di preavviso. Chiede, per agevolare la comunicazione, che il Gruppo del Partito Democratico indichi il nominativo del proprio rappresentante, carica vacante dal settembre 2019.

Il senatore VERDUCCI (PD) rileva che, nelle more della nomina del nuovo rappresentante del Gruppo, si può fare riferimento al deputato Giacomelli, vice presidente della Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e comunica che il termine per la presentazione di emendamenti verrà fissato per la fine della prossima settimana.

Preannuncia che invierà alla RAI una lettera per chiedere il rispetto della risoluzione proposta dal deputato Anzaldi sull'adozione da parte della Rai di procedure aziendali volte a evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo approvata all'unanimità dalla Commissione la scorsa Legislatura.

Invià inoltre una lettera con la quale chiede all'Azienda di rendere conoscibili, in via preventiva, i compensi riservati a conduttori, artisti e ospiti del prossimo Festival di Sanremo. Laddove l'intervento degli ospiti sia inserito nell'ambito di campagne di sensibilizzazione sociale, chiederà

di non prevedere alcun compenso o, laddove previsto, di devolverlo a enti e associazioni che promuovono il tema trattato, dandone opportuna comunicazione pubblica.

La Commissione conviene.

**Esame della proposta di risoluzione per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI.**

*(Esame e rinvio).*

Il PRESIDENTE avverte che nel corso dell'ufficio di presidenza appena svolto, si è convenuto di chiedere, sul tema oggetto della proposta di risoluzione, l'audizione del Direttore del personale della RAI.

Il deputato TIRAMANI (Lega) illustra la proposta di risoluzione a firma sua e dei colleghi Bergesio, Capitanio, Coin, Fusco, Iezzi e Pergreffi, per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI.

Ricorda come la prospettata esclusione dal perimetro delle trasmissioni rilevanti ai fini della partecipazione alla selezione di alcuni programmi e l'inclusione invece di produzioni esterne fosse stata già oggetto di un quesito proposto dal proprio Gruppo, in risposta al quale la RAI aveva negato la circostanza, che invece si riscontra puntualmente nel bando.

Scopo della proposta di risoluzione è che, pur senza escludere alcuna categoria e senza aumentare i posti messi a concorso, sia riservata la parità di trattamento a tutti i giornalisti precari della RAI.

Condivide la proposta di audire il Direttore del personale della RAI, purché sia accompagnata da una richiesta di prorogare il termine per la partecipazione al bando.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DI NICOLA (M5S), condividendo le finalità della risoluzione, invita tuttavia a distinguere la posizione di quei precari che, avendo prestato il proprio lavoro per la RAI oltre i limiti di rinnovi contrattuali consentiti dalla legge, potrebbero ottenere una conversione del contratto per via giudiziaria, da quelli che invece lavorano per società esterne. Mentre nel primo caso si tratta di una doverosa stabilizzazione, nel secondo l'obbligo di conversione del contratto non è in capo alla RAI, ma ad altro soggetto. Ritiene perciò necessario che il Direttore del personale della RAI chiarisca nel dettaglio le differenze tra le varie posizioni, al fine di consentire alla Commissione di esprimere le proprie valutazioni.

Il deputato ANZALDI (IV) nota come spesso alle società esterne vengano affidate attività giornalistiche che la RAI non intende svolgere: non vi sarebbero perciò ragioni per discriminare i professionisti che sono inquadrati al loro interno.

La deputata FLATI (M5S) si dichiara favorevole ad audire al riguardo il Direttore del personale della RAI

Il senatore VERDUCCI (PD) rileva come il bando di concorso rappresenti un passo avanti rispetto alla garanzia del « giusto contratto » ai precari della RAI: condivide la necessità di approfondimenti da parte della Commissione, purché ciò non si traduca in un allungamento dei tempi al riguardo.

Il deputato CARELLI (M5S) invita a mantenere un profilo alto dell'attività della Commissione e si interroga sull'opportunità di entrare nel merito delle scelte operate dall'Azienda in materia di risorse umane.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) ricorda come occuparsi di tematiche che investono direttamente la vita delle persone non significhi mantenere un livello basso del dibattito; ribadisce inoltre la propria attenzione al tema, di profilo indubbiamente alto, del rispetto del pluralismo.

Il senatore AIROLA (M5S), a quest'ultimo proposito, ricorda la sanzione comminata dall'AGCOM alla RAI per la sovraesposizione del senatore Salvini.

La senatrice GALLONE (FIBP-UDC) denuncia l'incoerenza della maggioranza che, a seconda delle circostanze, intende decidere i temi sui quali è o meno opportuno un intervento della Commissione: in ogni caso invita a non rinunciare alle prerogative di cui la Commissione stessa è titolare.

Il relatore TIRAMANI (Lega), intervenendo in replica, ritiene che la Commissione di vigilanza sia l'unica istanza che possa tutelare i lavoratori precari che sono stati esclusi dal bando di concorso.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e informa la Commissione che sul tema oggetto della risoluzione verrà svolta l'audizione del Direttore delle risorse umane della RAI, auspicabilmente nella giornata di martedì 14 gennaio. Contestualmente alla richiesta di audizione, verrà sottoposta all'Azienda l'opportunità di prorogare la scadenza del bando, al fine di consentire una compiuta istruttoria da parte della Commissione.

La Commissione conviene.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Il senatore DI NICOLA (M5S) chiede che possa svolgersi un dibattito in Commissione a seguito delle audizioni, svolte in seduta segreta, dello scorso 19 dicembre del Presidente e dell'Amministratore delegato circa la vicenda della tentata truffa ai danni della RAI.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta.

#### **Sulla pubblicazione dei quesiti.**

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della riso-

luzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti

n. 162/835 e n. 163/836, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Proposta di risoluzione in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai soggetti titolari di contratti aventi ad oggetto prestazioni di natura artistica nonché delle situazioni di conflitto di interessi ad essi relative, presentata dal deputato Mulè.**

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA DAL DEPUTATO MULÈ**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45 comma 1 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici), prevede che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un Contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi;

l'articolo 3, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, prevede un limite massimo alle retribuzioni e ai compensi percepibili a carico delle finanze pubbliche per le pubbliche amministrazioni, ma anche per le società non quotate a totale o prevalente partecipazione pub-

blica. La disposizione, inoltre, impone ai soggetti appena citati di pubblicare sul proprio sito istituzionale il nome dei destinatari degli incarichi e l'importo dei compensi;

la RAI, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera g), della legge 28 dicembre 2015, n. 220, adotta il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale che prevede le forme migliori per rendere conoscibili agli utenti le informazioni sull'attività del Consiglio di amministrazione, salvi casi particolari di riservatezza, adeguatamente motivati;

il Piano testé menzionato dispone la pubblicazione, sul sito *internet* della società radiotelevisiva, dei *curricula* e dei compensi lordi percepiti dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti di ogni livello, compresi quelli non dipendenti dalla RAI, e comunque dai soggetti, diversi dai titolari di contratti di natura artistica, che ricevano un trattamento economico annuo onnicomprensivo a carico della società pari o superiore a 200.000 euro. Sono altresì pubblicate le informazioni relative allo svolgimento, da parte degli stessi soggetti, di altri incarichi o attività professionali, o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, comprese le autorità amministrative indipendenti;

dal Piano trasparenza resta tut-  
t'oggi esclusa la pubblicazione dei com-

pensi corrisposti ai soggetti titolari di contratti di natura artistica contravvenendo le regole della *total disclosure*;

soltanto attraverso indiscrezioni che appaiono frequentemente sugli organi di stampa e sul *web* è possibile apprendere l'entità presunta di alcuni degli emolumenti corrisposti a conduttori, giornalisti esterni e cosiddette « star » della tv pubblica;

a ciò si aggiunga che, sempre da notizie pervenute da organi di stampa e dal *web*, sul fronte dell'intrattenimento, la produzione dei programmi televisivi di maggior rilievo sarebbe affidata ad alcune società private esterne molto spesso collegate ai titolari di contratti di natura artistica;

la pubblicazione degli emolumenti corrisposti a conduttori, giornalisti esterni e « star della tv pubblica » è da considerarsi come un'operazione di trasparenza minima che in altri Paesi europei è già legge: in Gran Bretagna, la nuova *Royal Charter*, entrata in vigore il 1° gennaio 2017, prevede l'obbligo da parte della BBC di rendere pubblico nel suo rapporto annuale i

nomi di tutti i dipendenti – anche conduttori televisivi – che percepiscono un compenso superiore a 150.000 sterline (170.000 euro);

preso atto della rilevanza che assume il tema in questione, è ormai improcrastinabile fare chiarezza sui compensi delle star della tv pubblica sia perché è obbligo dell'azienda pubblica informare i cittadini di come sono spesi i soldi provenienti dal canone e, soprattutto, perché, si eviterebbe di alimentare continue polemiche riguardo una tra le principali realtà culturali del Paese,

impegna

il Consiglio di amministrazione della RAI a provvedere tempestivamente alla pubblicazione, sul sito *internet* della medesima società, dei *curricula* e dei compensi lordi, comunque denominati, percepiti dai soggetti titolari di contratti di natura artistica, nonché delle dichiarazioni sotto la esclusiva responsabilità di questi ultimi in relazione a partecipazioni o titolarità di qualsiasi diritto in attività imprenditoriali, esercitate direttamente o indirettamente, di produzione televisiva.

## ALLEGATO 2

**Proposta di risoluzione per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI, presentata dal deputato Tiramani, dal senatore Bergesio, dai deputati Capitanio e Coin, dal senatore Fusco, dal deputato Iezzi e dalla senatrice Pergreffi.**

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA DAL DEPUTATO TIRAMANI, DAL SENATORE BERGESIO, DAI DEPUTATI CAPITANIO E COIN, DAL SENATORE FUSCO, DAL DEPUTATO IEZZI E DALLA SENATRICE PERGREFFI**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

lo scorso 15 novembre è stato pubblicato sul sito dell'azienda il bando per il concorso pubblico, siglato il 30 luglio a seguito di un nuovo accordo tra RAI, Usigrai e Fnsi per portare un «giusto contratto» a 250 professionisti precari che già svolgono attività giornalistica all'interno dell'Azienda da diversi anni con contratti di vario tipo;

*l'iter* per il «giusto contratto» ai 250 professionisti delle reti, nato proprio per sanare tutte le posizioni di precariato, prevede l'assunzione di giornalisti professionisti che hanno stipulato, negli anni, contratti di lavoro con l'Azienda. I primi 125 della graduatoria finale «verranno assunti» o passeranno a «contratto giornalistico nella stagione produttiva 2020-2021; gli altri 125 in quella 2021-2022;

all'indomani dell'accordo e con la successiva pubblicazione del bando, è stato tuttavia pubblicato un elenco di trasmissioni che rientrano nel cosiddetto «perimetro» delle trasmissioni a contenuto informativo, escludendone improvvisamente altre che prima ne facevano parte, perché

considerate da sempre allo stesso livello professionale tanto da rientrare nell'accordo tra RAI, Usigrai e Fnsi;

il bando che è stato pubblicato lo scorso 15 novembre prevede l'assunzione esclusivamente dei giornalisti che hanno lavorato nelle trasmissioni che rientrano nel cosiddetto «perimetro» di quelle trasmissioni selezionate ed è rivolto esclusivamente ai medesimi giornalisti, cagionando l'esclusione di tutti gli altri;

il «giusto contratto», come previsto dal bando, deve essere applicato ai giornalisti che in questi anni hanno lavorato per le produzioni RAI, firmando di conseguenza contratti di lavoro con l'azienda RAI.

nell'elenco delle trasmissioni ricomprese nel predetto «perimetro» sono state tuttavia inserite trasmissioni prodotte da società esterne e quindi non prodotte dall'Azienda come previsto dal bando, quali in particolare:

*Nemo*, in onda su Rai Due, prodotta da Fremantle, società britannica che si occupa di produzione e distribuzione televisiva di proprietà del gruppo RTL;

*Che tempo che fa*, in onda prima su Rai Tre e poi su Rai Uno, prodotta dal 2003 al 2017 dalla società Endemol Shine

Italy, società di produzione e distribuzione televisiva italiana con sede a Roma, che produce *format* televisivi della Endemol Shine Group, società di produzione e distribuzione televisiva con sede in Olanda. Dal 2016 la trasmissione è prodotta e contrattualizzata con Officina Srl, società proprietaria del *format* che ne realizza la produzione le cui quote sono detenute alla pari da Fabio Fazio, conduttore della medesima trasmissione, e da Magnolia;

*Telecamere*, in onda su Rai Tre fino al 2014, Casa di Produzione Stefania Basconi.

Nell'elenco delle trasmissioni parte del « perimetro » di cui sopra sono state altresì inserite delle trasmissioni prodotte dalla RAI in collaborazione con produzioni esterne e quindi con l'utilizzo di giornalisti esterni all'azienda, quali in particolare:

*A Sua Immagine*, in onda su Rai Uno, prodotta in collaborazione tra Conferenza Episcopale Italiana (nella persona di Padre Gianni Epifani, produttore e autore dal 2014 per conto dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali CEI) e Rai;

*Popolo Sovrano*, in onda su Rai Due, nel 2018, prodotto da Fremantle (medesima società produttrice di Nemo) e RaiDue;

considerato che:

nell'elenco di trasmissioni parte del cosiddetto « perimetro » figurano trasmissioni realizzate in appalto e di conseguenza i giornalisti non sono stati contrattualizzati da RAI ma dalle società esterne che vendono a pacchetto i programmi alla RAI, i quali entreranno in azienda pur non avendo mai avuto contatti diretti con la stessa, a differenza dei colleghi che hanno lavorato sempre con le reti e le produzioni RAI e che, invece, sono stati esclusi dal « giusto contratto »;

per effetto del « perimetro » molti giornalisti che lavorano nelle reti RAI sono dunque esclusi, anche quelli che hanno

lavorato per anni in programmi informativi e che tuttavia oggi sono stati ricollocati a prestare il proprio lavoro in trasmissioni esterne al perimetro;

molti di questi giornalisti, oggi esclusi dal bando 2019, nel 2013 hanno potuto partecipare ad un'altra selezione giornalisti interna alla RAI, proprio in virtù dell'attività svolta per l'azienda RAI e dell'iscrizione nell'albo nazionale dei giornalisti professionisti. Essi, quindi, sono già stati riconosciuti a tutti gli effetti dall'azienda come giornalisti lavorando nelle stesse trasmissioni ora escluse dal perimetro; tuttavia, se negli anni esaminati (2014-2018), gli stessi non hanno lavorato nei programmi del perimetro ma in altre trasmissioni non riconosciute dalla RAI come giornalisti che, pur svolgendo la funzione di giornalista in quegli stessi programmi o reti (es. Linea Verde, Linea Blu, Linea Bianca, Super Quark, Isoradio e pubblica utilità ecc.), di fatto non potranno accedere alla selezione 2019;

impegna i competenti organi della Società concessionaria a rivedere il bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI, di cui in premessa, avendo cura di:

inserire nuovamente nel « perimetro » delle trasmissioni a contenuto informativo quelle trasmissioni (ad es. *Linea Verde*, *Linea Bianca*, *Linea Blu*, *Ulisse – Il piacere della scoperta*, *Superquark*, *Isoradio* e pubblica utilità, ecc.) prodotte all'interno della RAI, come previsto nell'accordo inizialmente stipulato tra Rai, Usigrai e Fnsi, che ad oggi risultano escluse;

tenere conto, ai fini della selezione, dello « storico Rai » dei giornalisti delle reti, sia in termini di anni lavorativi sia riguardo alle mansioni svolte;

tenere in considerazione, ai fini della citata selezione, della ricostruzione della carriera degli aventi titolo.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 162/835 E N. 163/836)**

DI LAURO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Secondo la lista del patrimonio mondiale UNESCO, l'Italia vede riconosciuti ben 55 siti UNESCO, di cui 50 siti culturali e 5 siti naturali;

il patrimonio artistico – culturale del nostro Paese è infatti tra i più importanti se non il più importante in assoluto a livello mondiale;

di grandissima rilevanza è anche il patrimonio archeologico con un gran numero di siti archeologici di indiscutibile rilevanza mondiale, dal nord al sud Italia, come ad esempio i più noti Fori imperiali romani, il parco archeologico di Pompei, la Valle dei Templi, Paestum, ecc.;

la RAI può vantare programmi di approfondimento e divulgazione storico – culturale di grande successo, alcuni dei quali hanno riscosso e riscuotono grande seguito anche tra i più giovani, che riescono a diffondere informazioni sulla storia del nostro territorio e sulle sue ricchezze;

tra questi vi sono, ad esempio, « Superquark », « Passaggio a nord-ovest », « Ulisse – il piacere della scoperta », « Passato e presente », « Meraviglie – la penisola dei tesori »;

l'articolo 3, comma 2, lettera c) del contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. prevede che l'offerta televisiva debba essere composta, tra l'altro, anche da « Programmi culturali e di intrattenimento: trasmissioni a carattere culturale, anche realizzate seguendo i canoni dell'intrattenimento, e con possibilità di declinazione multiplatforma; trasmissioni finalizzate a promuovere e valoriz-

zare la lingua italiana, la storia, le tradizioni, i costumi, il patrimonio storico-culturale del Paese e dell'Europa e a diffonderne la conoscenza; trasmissioni volte a sensibilizzare sui temi della tutela del patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale del Paese; trasmissioni e documentari a contenuto educativo, storico, artistico, letterario e scientifico [...] »;

sfortunatamente, solo alcuni dei siti archeologici presenti sul territorio sono effettivamente visitati da un flusso di visitatori tale da valorizzarne il proprio patrimonio artistico e culturale;

altri siti, per questo motivo da alcuni considerati di minore rilevanza, invece sono pressoché sconosciuti al grande pubblico e posti al di fuori dei tradizionali circuiti turistici, nonostante il loro indiscutibile valore e l'innegabile importanza nel ricostruire fondamentali spaccati della storia antica del nostro Paese e delle nostre terre;

la valorizzazione di questi siti potrebbe ricevere grande slancio anche da una maggiore copertura mediatica da parte dei programmi RAI di maggior seguito;

tra alcuni siti archeologici da alcuni erroneamente considerati « minori », vi sono, ad esempio, gli scavi di Stabiae, meno frequentata e meno nota rispetto al vicino Parco archeologico di Pompei, nonostante la grande ricchezza di reperti e scavi di epoca romana-;

se non intende attivarsi al fine di garantire che nei programmi di approfondimento e divulgazione storica, non venga riservato ulteriore spazio ai siti archeologici italiani meno noti al grande pubblico;

nella prossima programmazione invernale quanto tempo verrà dedicato ai programmi culturali e di intrattenimento di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c) del contratto di servizio, con particolare riguardo alla fascia oraria in prima serata. (162/835)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo è opportuno mettere in evidenza che il tema della valorizzazione del patrimonio archeologico-paesaggistico del nostro Paese è al centro dell'offerta Rai sia nei programmi delle Reti, generaliste e specializzate, sia all'interno delle diverse edizioni dei notiziari e delle rubriche a cura delle Testate giornalistiche nazionali e regionali.*

*In tale quadro si segnala che Rai ha dedicato ai programmi culturali e di intrattenimento, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera c del Contratto di Servizio 2018-2022, il seguente monte ore di trasmissione:*

*Anno 2018: 2.310 ore sulle Reti generaliste e 23.785 ore sui Canali specializzati;*

*I semestre 2019: 1.230 ore sulle Reti generaliste e 11.978 ore sui Canali specializzati.*

*L'obiettivo per l'anno 2020 è di incrementare ulteriormente le suddette quote, anche attraverso i programmi che si riportano di seguito, previsti nella programmazione inverno-primavera 2020.*

### **Rai 1**

*Linea Verde*

*Linea Bianca*

*Passaggio a Nord-Ovest*

*Speciale Ulisse – Le meraviglie d'Italia (Prima serata)*

*Meraviglie (Prima serata)*

### **Rai 3**

*Passato e presente*

*Geo*

*Città segrete (Prima serata)*

### **Rai Storia**

*Italia, Viaggio nella bellezza (Prima serata)*

*Provincia capitale (Prima serata)*

*Da ultimo si evidenzia che l'offerta culturale Rai è anche valorizzata dalla specifica direzione di Rai Cultura che comprende i canali Rai Scuola, Rai Storia e Rai 5, oltre all'Orchestra Sinfonica Nazionale e le produzioni di prosa e musica colta per le reti generaliste. Rai mette anche a disposizione degli utenti un portale interamente dedicato al mondo culturale diviso in specifiche sezioni.*

*Inoltre anche il nuovo Piano industriale valorizza il contenuto culturale attraverso la creazione di una direzione di genere dedicata alla cultura (intrattenimento culturale, fiction, cinema e serie tv, documentari, ragazzi, nuovi formati e digital, approfondimenti).*

**CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Giungono all'interrogante numerose segnalazioni circa la presenza dell'opzione « altro » alla voce « sesso » nel form di registrazione alla piattaforma RaiPlay.

Dal momento che la predetta « stranezza » era stata già segnalata alla Società Concessionaria, a quest'ultima si chiedono dei chiarimenti in proposito; si chiede di sapere quanti utenti iscritti a RaiPlay abbiano spuntato l'opzione « altro » alla voce « sesso » in fase di registrazione, e si chiede infine di sapere cosa si intenda per « altro » ai fini del trattamento dei dati raccolti. (163/836)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo è opportuno premettere che la registrazione a Raiplay, partita a settembre 2016, è un atto volontario e su informazioni dichiarate e non controllate se non nella verifica della email di conferma.*

*Dunque, non è paragonabile ad una carta di identità o ad un dato « Abbonato Rai », tant'è che nel database Rai risultano anche ultra centenari.*

*In tale quadro si precisa che i motivi per cui è stato inserito, all'atto della registrazione, la richiesta di esplicitare un genere di appartenenza sono:*

*per permettere a Rai di effettuare analisi di profilo simil TV anche per i consumi online (utilizzate da più direzioni);*

*per provare a costruire un rapporto più diretto/personale con l'utente finale in linea con i più avanzati sistemi di OTT e di CRM.*

*In questa logica di rapporto, la possibilità di non esprimere a livello dicotomico un sesso di appartenenza, era volta ad ispirare uno spirito di massima inclusione/*

*discrezionalità che la piattaforma, al suo affacciarsi nel mondo della fruizione one to one, voleva dare agli utenti, in linea anche con le prassi consolidate dei più dettagliati forum di registrazione di tutti i siti social.*

*L'esistenza di un campo « altro » ha inoltre un utilizzo molto pratico perché rende più facilmente integrabili, aggregandoli, nel database Rai i profili non tradizionali derivati dal cosiddetto « Social Login », disponibile in alternativa alla compilazione del forum di proprietà Rai.*

*Da ultimo si evidenzia che l'informazione sul genere dichiarato non è mai stata utilizzata ad oggi per alcun tipo di raccomandazione editoriale e che « altro » è inteso dagli utenti sia come genere « altro » sia come scelta di « non dichiarare » alcunché di preciso e ad oggi circa 500 mila utenti (3 per cento circa), che si sono registrati, hanno selezionato « altro ».*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	57
------------------------------------	----

*Mercoledì 8 gennaio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele VOLPI.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Comunicazioni del Presidente.**

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione

dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono, a più riprese, il deputato Elio VITO (FI), il senatore Adolfo URSO (FdI), i deputati Antonio ZENNARO (M5S) ed Enrico BORGHI (PD) ed il senatore Paolo ARRIGONI (Lega).

**La seduta termina alle 15.50.**

## INDICE GENERALE

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Neri italiani – <i>Black italians</i> (NIBI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza ...	3
Audizione di rappresentanti della Comunità di S. Egidio, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Cittadinanzattiva, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza .....	3

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di <i>Number 1 Logistic</i> , nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ....	4
---	---

### II Giustizia

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1161 Ferri, recante modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia .....	5
--	---

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 C. 1862 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	5
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	6
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019. C. 1999 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	8

**III Affari esteri e comunitari**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 9

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di Jean Paul Cavalieri, Capo della missione in Libia dello *United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR) (Svolgimento e conclusione)* ..... 9**IV Difesa**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 10

**VI Finanze**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento ..... 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 11

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2302, di conversione in legge del decreto-legge n. 142 del 2019, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Audizione dei Commissari straordinari della Banca popolare di Bari, Antonio Blandini e Enrico Ajello, e del Presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Bari, Andrea Grosso ..... 12

Audizione di rappresentanti di Federcasse ..... 12

Audizione di rappresentanti di Invitalia SpA ..... 12

Audizione di rappresentanti del Mediocredito centrale – Banca del Mezzogiorno ..... 12

Audizione di rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) ..... 12

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) ... 12

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. Gianfranco Battisti, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » ..... 13

## SEDE REFERENTE:

DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 13

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 18

## SEDE REFERENTE:

DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 19

ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	20
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017. C. 1676 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013. C. 1677 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003. C. 1862 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019. C. 1999 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	32
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione delle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, FISMIC-CONFSAL, UGLM, UILM, e USB in merito alla crisi industriale dell'AST-Acciai speciali Terni S.p.a. ....	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35
<b>XIV Politiche dell'Unione europea</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 137/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria. C. 2284 Governo. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	36
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
Sulla pubblicità dei lavori .....	43
Comunicazioni del Presidente .....	43
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame della proposta di risoluzione in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai soggetti titolari di contratti aventi ad oggetto prestazioni di natura artistica nonché delle situazioni di conflitto di interessi ad essi relative ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	45
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione presentata dal deputato Mulè</i> ) .....	50
Esame della proposta di risoluzione per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	47
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di risoluzione presentata dal deputato Tiramani, dal senatore Bergesio, dai deputati Capitano e Coin, dal senatore Fusco, dal deputato Iezzi e dalla senatrice Pergreffi</i> ) .....	52

---

Sui lavori della Commissione .....	48
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	48
<i>ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 162/835 e n. 163/836) .....</i>	<i>54</i>
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Comunicazioni del Presidente .....	57

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0088330\*